

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-06-2018

NAZIONALE

REPUBBLICA	06/06/2018	18	Quel contratto che Soumayla non ha mai firmato <i>Gualiano Foschini</i>	4
STAMPA	06/06/2018	63	Mai così caldo nel nord Europa tempesta di sale dal Lago D`Aral grandine distruttiva in Algeria <i>Luca Mercalli</i>	6
CROCE	06/06/2018	7	A Lampedusa una scuola di #rianimazione <i>Adolfo Marini</i>	7
STAMPA TUTTO SCIENZE	06/06/2018	3	Serpentelli tuttofare "In ogni catastrofe le mie creature sono pronte a salvarci" <i>Emanuela Griglié</i>	8
meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Vulcano de Fuego, l'incubo non è ancora finito: diverse esplosioni nell'arco di un'ora - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Guatemala, la furia del vulcano de Fuego lascia vere e proprie statue al suolo: il drammatico lavoro dei soccorritori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	05/06/2018	1	- Maltempo: agricoltori in ginocchio nel nord della Sardegna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
ansa.it	06/06/2018	1	Cina: esplosione in miniera, 11 morti - Asia <i>Redazione</i>	13
askanews.it	05/06/2018	1	In fiamme l'erba nella zona di massima radioattività a Chernobyl <i>Redazione</i>	14
blitzquotidiano.it	05/06/2018	1	Pescara, 180 i bimbi intossicati. La causa: un batterio della carne <i>Redazione</i>	15
blitzquotidiano.it	05/06/2018	1	YOUTUBE Tornado tra Asiago e Gallio: il video della tromba d'aria <i>Redazione</i>	16
blitzquotidiano.it	05/06/2018	1	Incidente A34, camion cisterna si ribalta: chiuso il tratto Villesse Gorizia <i>Redazione</i>	17
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	05/06/2018	1	Tribunale, Bonafede in campo: "Sarà a Bari, l'emergenza è reale?" <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	05/06/2018	1	Giallo a Chernobyl: incendio nella foresta contaminata <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	05/06/2018	1	Torino, sgomberato campo nomadi abusivo dopo un incendio nelle baracche <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	06/06/2018	1	Incendio in un palazzo a Battipaglia, tre intossicati: fermato il presunto piromane <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	05/06/2018	1	Scossa di terremoto nel Nolano e nella Bassa Irpinia: paura tra i residenti <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	05/06/2018	1	Napoli, le fioriere bloccano l'ambulanza: i soccorsi arrivano in ritardo <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	05/06/2018	1	Napoli, la festa dei Vigili del Fuoco: apre al pubblico il museo con la storia dei pomperi <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	05/06/2018	1	Giallo a Chernobyl: incendio nella foresta contaminata <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	05/06/2018	1	In caso di rischio eruzione: - a Pompei arriva la VesuviApp? <i>Redazione</i>	26
liberoquotidiano.it	05/06/2018	1	Terremoto: Cisl, applicare a tutti lavoratori Pa Di su congelamento pagamento Irpef (2) <i>Redazione</i>	27
liberoquotidiano.it	05/06/2018	1	Incidenti: Vicenza, scontro frontale tra due auto, due feriti <i>Redazione</i>	28
liberoquotidiano.it	05/06/2018	1	Venezia: Porto Marghera, incendio in fonderia dopo fuoriuscita ghisa, nessun ferito <i>Redazione</i>	29
liberoquotidiano.it	05/06/2018	1	Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2) <i>Redazione</i>	30
liberoquotidiano.it	05/06/2018	1	Verona: cisterna tampona bus, contusi alcuni studenti <i>Redazione</i>	31
liberoquotidiano.it	05/06/2018	1	Lombardia: Foroni, primo incontro con Anci per avviare percorso condiviso <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	05/06/2018	1	Bangladesh, apre un nuovo reparto maternità: quattro neo-mamme su dieci vittime di violenza <i>Redazione</i>	33
today.it	05/06/2018	1	Meteo, da domenica in arrivo il "super caldo" dall'Africa: le previsioni <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-06-2018

today.it	06/06/2018	1	Guatemala, 75 morti e centinaia di dispersi per l'eruzione del vulcano <i>Redazione</i>	36
huffingtonpost.it	05/06/2018	1	Meteo, giugno capriccioso: per l'estate c'è da attendere ancora un po' <i>Redazione</i>	37
huffingtonpost.it	05/06/2018	1	Un paese senza anticorpi <i>Redazione</i>	38
ilfoglio.it	05/06/2018	1	Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2) <i>Redazione</i>	39
ilgiornale.it	05/06/2018	1	Norman Atlantic, via allo spostamento del relitto <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	05/06/2018	1	Le fioriere bloccano l'ambulanza e i soccorsi arrivano in ritardo <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	05/06/2018	1	Veneto, la secessione comincia dal meteo: un'app contro le fake news sui temporali <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	05/06/2018	1	Giallo a Chernobyl: incendio nella foresta contaminata <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	05/06/2018	1	Bomba d'acqua su Roma, strade allagate e traffico in tilt <i>Redazione</i>	44
ilsecoloxix.it	05/06/2018	1	- 17:46 - Esplosione all'lit di Morego, ustionati due lavoratori <i>Redazione</i>	45
linchiestaquotidiano.it	05/06/2018	1	Allarme cinghiali, ora interviene il Comune con un piano di cattura e allontanamento <i>Redazione</i>	46
polesine24.it	05/06/2018	1	Incidente, furgone esce di strada e si incendia <i>Redazione</i>	47
polesine24.it	05/06/2018	1	Pioggia mista a grandine in citt' <i>Redazione</i>	48
rainews.it	06/06/2018	1	Guatemala, continua emergenza vulcano <i>Redazione</i>	49
vigilfuoco.it	05/06/2018	1	Prato, esercitazione di evacuazione di un plesso scolastico per incendio <i>Redazione</i>	50
agi.it	06/06/2018	1	Guatemala: 75 ?morti e quasi 200 ?dispersi per l'eruzione del vulcano Fuoco <i>Redazione</i>	51
ilfattoquotidiano.it	05/06/2018	1	Governo, mettiamo da parte la poesia. Contro le inondazioni servono flessibilità e pianificazione - <i>Redazione</i>	52
omniroma.it	05/06/2018	1	TERREMOTO, REGIONE APPROVA IMPEGNO ECONOMICO PER RICOSTRUZIONE OSPEDALE AMATRICE <i>Redazione</i>	54
panorama.it	05/06/2018	1	Rosarno, dove la "pacchia" non ha diritti <i>Redazione</i>	55
regioni.it	05/06/2018	1	Protezione civile - FRANA GALLIVAGGIO: FONTANA, OTTIMA NOTIZIA RICONOSCIMENTO STATO EMERGENZA = - Regioni.it <i>Redazione</i>	56
regioni.it	05/06/2018	1	Abruzzo - CINGHIALI: BERARDINETTI E PEPE, TASK FORCE IN REGIONE - Regioni.it <i>Redazione</i>	57
regioni.it	05/06/2018	1	Toscana - Microcredito imprese colpite da calamità, bando esteso a province di Firenze e Siena - Regioni.it <i>Redazione</i>	58
regioni.it	05/06/2018	1	Liguria - DIFESA DEL SUOLO, REGIONE LIGURIA, ASSESSORE GIAMPEDRONE: 380MILA EURO PER INTERVENTI DI DIFESA COSTIERA PER CONSENTIRE AVVIO STAGIONE ESTIVA NEI COMUNI DI ZOAGLI, SESTRI LEVANTE E MONEGLIA. - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	59
regioni.it	05/06/2018	1	Scuola-Lavoro - Terremoto: Regione approva protocollo polo scolastico Norcia - Regioni.it <i>Redazione</i>	60
regioni.it	05/06/2018	1	Trento - Il know how trentino fa rinascere il turismo nel Piceno post-sisma - Regioni.it <i>Redazione</i>	61
regioni.it	05/06/2018	1	Protezione civile - - Terremoto, Zingaretti: bellissimo segnale dal presidente Conte - Regioni.it <i>Redazione</i>	63
tuttoggi.info	05/06/2018	1	Sibillini, il Lago di Pilato è più vivo che mai Le meravigliose foto <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-06-2018

video.corriere.it	05/06/2018	1	Incendio in un palazzo a Derby&#58; il boato dell'esplosione &#232; impressionante - Corriere TV <i>Redazione</i>	65
video.repubblica.it	05/06/2018	1	Torino, al campo rom di corso Tazzoli arrivano le ruspe: lo sgombero dopo l'incendio <i>Redazione</i>	66
poliziadistato.it	05/06/2018	1	La Polizia di Stato esegue misura cautelare nei confronti di un funzionario del Comune di Livorno <i>Redazione</i>	67

Un momento del sit in di protesta a Napoli dopo l'uccisione di Soumayla La storia I cinque anni in Italia della vittima
Quel contratto che Soumayla non ha mai firmato

Un imprenditore stava per assumerlo Gli hanno sparato poche ore prima

[Giuliano Foschini]

La cinque anni in Italia della vittima Un imprenditore stava per assumerlo Gli hanno sparato poche ore prima Dal nostro inviato GIULIANO FOSCHINI, SAN FERDINANDO Sono padrone. E sono pure stronzo: magari gli salvavo la vita. Ed è così, a Palmi, che si incrocia un pezzo di storia Soumayla Sacko, il lavoratore del Mali - lavoratore: non migrante gridano i suoi compagni dell'Usb - il cui assassinio ha vomitato in faccia all'Italia tutta quello che accade qui, in una stanza di casa nostra: schiavi, razzisti, vergogna impastata con indifferenza. Soumayla lo scorso anno ha raccolto arance per questo signore. Ed era un ragazzo serio. Dovevo assumerlo perché, anche per essere in regola con i controlli, io li assumo. Non l'ho fatto. E non è stato l'unico. Soumayla si è preso una pallottola in testa poche ore prima di firmare un nuovo contratto di lavoro, poche ore dopo essersi fatto acconciare i ciuffi neri e spessi dal parrucchiere della tendopoli, che espone come trofei i tagli a forma di tatuaggio all'ingresso delle lamiere, come fosse un barbiere di città. Era da giorni che cercavamo di andare insieme a Melito Porto Salvo dove c'era questo imprenditore che voleva assumerlo. Era il suo progetto, ci lavorava da tempo racconta don Roberto Meduri, parroco ed eroe, seminatore di speranza in terre di disperazione. Era felice. Seppur non si trattasse proprio di una novità visto che un contratto regolare lo aveva firmato poco tempo fa, in una ditta di logistica di Melicucco. Gli era appena scaduto. Soumayla non era uno come tutti quanti gli altri, per citare le parole sbrigative di un signore che indossava la divisa, ieri mattina, fuori dalla tendopoli. Nessuno qui dentro è come tutti quanti gli altri. Era arrivato cinque anni fa con un barcone racconta Youssef, un suo amico del campo. Da fine 2015, inizi del 2016 era qui. Era uno ma era anche mille, difendeva tutti per difendere se stesso racconta Aboubakar Soumahoro, sindacalista dell'Usb che ha parole precise. Noi siamo lavoratori non migranti. Vogliamo diritti non assistenza. Non chiediamo ne soldi ne tende. Ma libertà. Soumayla era vivo. Ma per tre volte era stato come morto. Nel 2016 era qui da poco. E prese a gridare perché gli scoppiava la pancia. Chiamammo il 118, ci dissero di andare alla Guardia medica. Alla Guardia medica di chiamare il 118. Passarono ore, giorni, non mangiava e urlava. Lo portai in ospedale racconta don Roberto. Era un'ulcera perforata. Lo operarono di urgenza. Ore e sarebbe morto. Non perse mai speranza e sorriso. Forza e speranza dice ricordando le chiacchierate durante la notte in ospedale quando i ragazzi del centro si davano i cambi per fargli compagnia. Il 3 luglio del 2017 la sua baracca andò in fiamme e di nuovo il 27 gennaio 2018 quando l'incendio mangiò la sua amica Becky Moses, 26 anni, bruciata viva. Non si è arreso. Io l'ho visto due giorni fa, gli ho medicato un dito: se l'era schiacciato mentre costruiva la baracca, dannata baracca. Quei pali di legno coperti da lamiere a metà sono qui davanti a Drame, una polo blu scura che copre ampia spalle piccolissime. La pallottola che ha ucciso Soumayla gli è passata a pochi centimetri, erano insieme a raccogliere ferraglia alla Fornace, perché questa baracca avrebbe dovuto essere per loro una casa comune, mio fratello ripete nel suo italiano che gli è bastato però per fare quello che qui, e non solo, accade molto poco spesso, praticamente mai: parlare. E raccontare ai carabinieri tutto quello che aveva visto. Soumayla aveva un posto nella tendopoli ufficiale, una settimana fa era andato con Majid a ritirare la sua nuova carta di identità spiegano al campo. Ma perché chi ha un posto nelle tende dello Stato si costruisce una baracca? Perché cerca la dignità spiega don Roberto. Lì dentro non ci sono terra e polvere, o almeno non così tante, ma manca il cuore: sono persone ammassate in tende senza nemmeno conoscersi. Soumayla era musulmano ma veniva in parrocchia da noi a servire, ad aiutarci quando avevo bisogno. Aveva chiaro cosa fosse una comunità. La salma di Soumayla è nell'obitorio di Vibo Valentia, lo ha riconosciuto un cognato arrivato ieri in Calabria. La famiglia vorrebbe portarla al più presto in Mali dove c'è sua moglie. E una bambina, bellissima, di poco più di cinque anni. Sorrideva tutte le volte che parlava di lei. La chiamava Princess. Era uno come gli altri ma era anche mille Difendeva tutti per difendere se stesso Noi non chiediamo ne soldi ne tende, solo di essere liberi

Nonostante fosse musulmano veniva in parrocchia ad aiutare E pensava sempre alla sua famiglia: quando parlava di sua figlia nel Mali sorrideva sempre -tit_org-

I TEMPI DEL MONDO

Mai così caldo nel nord Europa tempesta di sale dal Lago D`Aral grandine distruttiva in Algeria

[Luca Mercalli]

IL TEMPO I TEMPI DEL MONDO MAI COSI CALDO NEL NORD EUROPA TEMPESTA DI SALE DAL LAGO D'ARAL GRANDINE DISTRUTTIVA IN ALGERIA Maggio 2018 verrà ricordato per il caldo e il soleggiamento eccezionali in Scandinavia e nel Regno Unito, con temperature medie 4-5sopra la norma mensile. Le massime del giorno 30 hanno stabilito nuovi primati per il mese di 29,3a Copenhagen, 31,1a Göteborg e 32,7a Etna (record nazionale norvegese). La causa è un anticiclone stazionario che ha sbarrato la strada alle perturbazioni atlantiche dirottandole verso il Sud-Ovest del continente, dove al contrario nubi e piogge hanno oltremodo insistito: la media delle temperature diurne a Biarritz (Francia) è stata 4inferiore a quella di Oslo, eProvenza il sole ha brillato per appena 178 ore totali, un primato negativo, la metà di quanto registrato in Danimarca! I nubifragi si sono ripetuti a inizio giugno: tra domenica e lunedì si è scaricato oltre un milione di fulminiEuropa, enormi quantità di grandine sono cadute presso Granada (Spagna), strade e sottopassi inondati a Valencia e Murcia; alluvioni-lampo anche a Morlaix (Bretagna) a seguito di rovesci fino a 52 mm in un'ora, e una vittima annegata ieri notte in un'auto a Piseux (Normandia). Grandine distruttiva perfino in Algeria il 2 giugno, con chicchi come albicocche che hanno sfondato i parabrezza delle auto presso la città di Mascara. La scorsa settimana una tossica tempesta di sale ha investito parte dell'Uzbekistan e del Turkmenistan: il vento a 100 km/h ha sollevato nuvole di cloruro di sodio contaminato da pesticidi dal fondale del Lago d'Aral, prosciugato da decenni di massiccia irrigazione dei campi di cotone. Intanto il Pakistan soffocava nella calura premonsonica, con 46mercoledì 30 maggio a Karachi, non lontano dal primato storico di 47,8 C. Dopo aver subissato di pioggia Cuba e la Florida, la tempesta subtropicale Alberto ha risalito gli Stati Uniti orientali colpendo la North Carolina, con inondazioni e quattro vittimezone che in due settimane hanno ricevuto da 250 a 500 mm d'acqua. Uno studio della Stanford University apparso su Nature, Large potential reduction in economic damages under UN mitigation targets, stima in circa 20.000 miliardi di dollari i danni globali evitabili contenendo il riscaldamento atmosferico a 1,5piuttosto che a 2a fine secolo, come indica l'Accordo di Parigi. Ma siamo troppo lenti: al passo attuale, la decarbonizzazione del sistema energetico richiederebbe quattro secoli!, (V NL' No ALCUN! Î éÃÀÒ RISERVATI LUCAMERCALLI -tit_org- Mai così caldo nel nord Europa tempesta di sale dal LagoAral grandine distruttiva in Algeria

A Lampedusa una scuola di #rianimazione

[Adolfo Marini]

A Lampedusa una scuola. È Già nel 2017 il format inaugurato dalla Società Italiana di Anestesi Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva ha raccolto importanti consensi, nazionali e internazionali: quest'anno "l'isola dell'accoglienza" di Adolfo Marini Numeri straordinari per la II edizione del SIAARTI Academy CREM (Critical Emergency Medicine), evento formativo innovativo della Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva rivolto ai suoi medici in formazione provenienti dalle 39 scuole di specializzazione. Fino al 26 maggio Lampedusa è stata teatro naturale dell'evento SIAARTI che ha visto coinvolti numerosi ed importanti partner istituzionali come Guardia Costiera, CISOM Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta, Protezione Civile, 118. Anche quest'anno, è stata scelta come location l'isola siciliana di Lampedusa, teatro di drammi umanitari e imponenti sfide socio-sanitarie. Nel corso della settimana, gli specializzandi hanno lavorato su 22 workstation pensate per simulare differenti situazioni di emergenza. Per aumentare il realismo delle situazioni di emergenza, giovedì 24 maggio si è tenuta una maxi-simulazione in esterna: i medici hanno messo in campo le competenze acquisite durante la settimana, simulando un'emergenza nei ruoli di vittime, operatori sanitari e osservatori. Un valore speciale e dalla forte connotazione emotiva ha assunto la testimonianza del Dr. Pietro Bartolo, medico dell'isola di Lampedusa, che ha raccontato la sua battaglia quotidiana nel curare i pazienti tra dolore e speranza. Ecco i numeri di SIAARTI ACADEMY CREM: 6 intensi giorni di lavoro 35 ore di formazione in aula 70 faculty members (docenti e relatori che hanno fatto da tutor ai ragazzi coinvolti) 22 workstation di cui due in esterna, una nella camera iperbarica ed una a bordo di un elicottero del 118 maxisimulazione in esterna della durata di 10 ore che ha visto la collaborazione di partner istituzionali importantissimi 6.000 kg di materiale trasportato "In una disciplina ad alto impatto tecnologico come l'anestesia e la rianimazione, è fondamentale considerare anche gli aspetti etici e relazionali - dichiara la Prof.ssa Flavia Petrini, Presidente eletta di SIAARTI - perché spesso si affrontano pazienti e situazioni in cui, in pochi secondi, il medico è tenuto a decidere per il paziente, soprattutto se non in grado di intendere e volere. Il SIAARTI Academy CREM - continua la Prof.ssa Flavia Petrini - è un vero e proprio Campus formativo dove i futuri medici si trovano ad affrontare tutte le situazioni di intervento possibili, approcciandosi con le migliori tecnologie ma mantenendo sempre quel rapporto umano con il paziente che insegniamo quotidianamente ai giovani medici. Ringrazio tutti ed in particolare gli abitanti di Lampedusa che ancora una volta hanno dato prova di sensibilità e vicinanza a tematiche socio-sanitarie così importanti, permettendo il successo di questa iniziativa". L'emozionante iniziativa è stata raccolta in un video che racconta le fasi più salienti e condiviso sui canali social e sul sito di SIAARTI. Questo format innovativo, che già lo scorso anno ha ricevuto diversi riconoscimenti a livello europeo come il Best Event Award nella sezione education, i premi giuria e pubblico di Federcongressi e IAPCO Award, evidenzia l'importanza di un modello di co-gestione tra organi istituzionali, civili e sanitari in situazioni di emergenza o di crisi. Il progetto rappresenta per questi futuri specialisti, riuniti nel progetto Próxima di SIAARTI, un'occasione unica per sviluppare competenze tecniche e organizzative, unitamente ad una profonda esperienza umana. La Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva nasce nel 1934 con la costituzione a Roma prendendo il nome di "Società Italiana di Anestesia ed Analgesia". Dal 1979, si decide di mutare la denominazione sociale in Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva (S.I.A.A.R.T.L). Da sempre impegnata al raggiungimento di importanti mete quali la creazione delle Scuole di Specializzazione, l'istituzione delle Libere Docenze delle Cattedre, dei Servizi e dei Primari di Specialità, con la conseguenza di far sorgere in ogni Ateneo la propria Scuola, che diventerà centro di formazione Specialisti. Oggi SIAARTI è, grazie al numero di iscritti e alle attività svolte, la società scientifica di riferimento per la disciplina.. SIMRJ di Rianimazione e -tit_org-

L'INGEGNERE ITALIANO CHE INSEGNA LA ROBOTICA AI GIAPPONESI

Serpentelli tuttofare "In ogni catastrofe le mie creature sono pronte a salvarci"

[Emanuela Griglié]

L'INGEGNERE ITALIANO CHE INSEGNA LA ROBOTICA AI GIAPPONESI EMANUELA GRIGLIE a Nosedole, provincia di Mantova, a Tokyo per costruire robot, diventando un'eccellenza mondiale. Sarebbe banale raccontarla solo così la storia di Michele Guarnieri, 45 anni, fondatore di HiBot, che con una piccola società che costruisce automi superspecializzati nel controllo di infrastrutture si è fatto largoun'economia dominata da colossi. I suoi snake robot (vedere su youtube come questi serpentelli intelligenti si muovono sia nell'acqua sia sul terreno) sono stati impiegati - per dire - anche per l'ispezione del reattore I, dopo i danni provocati dallo tsunami alla centrale nucleare di Fukushima. Ma la vera notizia - ci spiega Guarnieri - è che la sua non è un'eccezione, ma, anzi, in Italia sono tanti e all'avanguardia i centri che fanno ricerca nella robotica: Napoli, Pisa, Genova: le possibilità da noi ci sono. Ogni laboratorio ha le sue specifiche, chi si concentra più sulla meccanica chi sul design. Al Forum Ambrosetti Incontriamo l'italiano di Fukushima a Milano, dove è stato tra i relatori della settima edizione del Technology Forum di The European House - Ambrosetti. Lui, dopo la laurea in ingegneria informatica a Verona, ha deciso di partire. Volevo scontrarmi con qualcosa di internazionale. Ho cercato una borsa di studio, ma le uniche disponibili in quel periodo erano per il Giappone. E allora, inglese parlato così e così, prende e va, salendo sul primo aereo della sua vita con la benedizione della madre casalinga e del padre macellaio. Durante il dottorato al Tokyo Institute of Technology incontra il suo mentore, il professore Shigeo Hirose, padre della robotica giapponese, che oggi è anche amministratore delegato di HiBot. E in Giappone ci è rimasto: ormai sono 17 anni, si è sposato e (qui gli italiani nella robotica si contano sulle dita di una mano) ha realizzato il suo progetto. Nel 2004 insieme con un collega brasiliano fondiamo la nostra società. Quella della start-up era una mia fissa già prima di partire, ma a Tokyo non c'era per niente quella mentalità. Quasi tutti gli studenti vengono assorbiti dai grandi gruppi prima di finire il dottorato. Nel 2014 arriva un primo finanziamento da 3,1 milioni di dollari e nel 2016 un secondo da 12 milioni. L'intento è proprio quello di portare fuori la tecnologia, fino ad allora confinata all'interno dei laboratori accademici, con i quali, comunque, mantengono una forte connessione. Sopravvissuti dopo un sisma Utilizziamo il nostro knowhow per aiutare l'uomo in operazioni pericolose. Costruiamo strumenti intelligenti più che robot, che non sostituiscono l'essere umano ma ne estendono occhi e braccia, eliminando i rischi fisici che le ispezioni in certe condizioni comportano. La nostra - aggiunge - è una tecnologia al servizio dell'umanità. Può essere utilizzata, per esempio, per cercare i sopravvissuti tra le macerie dopo un terremoto. Ma anche per fare prevenzione. Anche le costruzioni invecchiano ed è fondamentale mapparne lo stato: penso in particolare ai ponti, per evitare il rischio di crolli. In questo campo noi siamo dei pionieri. Guarnieri non pensa, però, che gli automi sostituiranno del tutto, un giorno, le persone. Certo, le professioni cambieranno. Soprattutto le più ripetitive sono a rischio, come del resto è già successo nel corso della storia. Una volta non c'era la lavatrice e oggi c'è e non esiste più nessuno che faccia il mestiere della lavandaia. Le cose devono cambiare per forza e dovremo sforzarci tutti di entrare in un'altra mentalità. Non parlo di secoli, ma dei nostri figli. Anche se io - aggiunge subito - non credo nella robotica umanoide. Il nostro concetto è sempre stato quello di dire: invece di realizzare un androide che sta con l'anziano a casa, perché non c'è nessuno che può prendersene cura, preferisco realizzare una macchina che aiuti il figlio di quell'anziano a finire prima il suo lavoro e tornare, poi, da suo padre. L'appello di Elon Musk Bello, almeno sulla carta. Ma poi gli impieghi possibili dell'Intelligenza Artificiale possono andare in ben altre direzioni. Noi facciamo macchine capaci di muoversi in ambienti sconnessi e, ovviamente, le applicazioni militari sarebbero tante. Ma siamo assolutamente contrari e infatti, nonostante in quel campo lì gli investimenti siano importanti, abbiamo sempre rifiutato ingaggi e lo abbiamo scritto anche nel nostro statuto. Siamo anche tra i firmatari del famoso appello lanciato alle Nazioni Unite, tra gli altri, da Elon Musk contro l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale per fini bellici. Per l'ingegnere di Mantova creatività e imprevedibilità restano doti che

non saranno mai replicabili dai sistemi neurali. Qualche settimana fa Google ha presentato il suo assistente personale: ti organizza l'agenda, prenota per tè il ristorante. Proprio in quei Michele Guarnieri realizza automi super-specializzati destinati ad aiutare gli umani in compiti estremi. E sebbene siano perfetti per gli eserciti ho deciso di rifiutare qualsiasi ricerca a scopi militari giorni sono stato a Kyoto e ho cercato un certo locale per andare a mangiare. Siamo arrivati là ed era chiuso. Però accanto c'era un tempio che non sapevamo esistesse. Lo abbiamo visitato ed è stato bellissimo. Le gioie dell'esistenza pre tecnologica. BY NCALCUNI DIRITTI RISERVATA 2004 È l'anno di fondazione di HiBot, la società che progetta e realizza robot, seguendo una filosofia globale, tra Oriente e Occidente - tit_org- Serpentelli tuttofare In ogni catastrofe le mie creature sono pronte a salvarci

- Vulcano de Fuego, l'incubo non è ancora finito: diverse esplosioni nell'arco di un'ora - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vulcano de Fuego, incubo non è ancora finito: diverse esplosioni nell'arco di un'ora. Le esplosioni hanno interrotto i lavori delle squadre di soccorso, che stavano cercando di estrarre i corpi dai flussi piroclastici che hanno inghiottito il villaggio di El Rodeo. A cura di Beatrice Raso 5 giugno 2018 - 15:33 [eruzione-vulcano-guatemala-14-3-640x640]. Dopo l'esplosione del vulcano de Fuego che ha causato la morte di almeno 69 persone, sono state registrate altre 5-7 esplosioni deboli/moderate nell'arco di un'ora, secondo l'Istituto di sismologia, vulcanologia e meteorologia del Guatemala, Insivumeh. La seconda delle eruzioni ha dato origine a ulteriori flussi di fango, cenere e gas dalla vetta del vulcano. Le altre esplosioni hanno emesso nubi di cenere che hanno raggiunto i 4,6 km di altezza e che sono poi ricadute sull'area circostante. Le esplosioni generano valanghe moderate che sollevano materiale fino a 100 metri di altezza. Questi eventi hanno interrotto i lavori delle squadre di soccorso, che stavano cercando di estrarre i corpi dai flussi piroclastici che hanno inghiottito il villaggio di El Rodeo. Circa 46 persone sono state ferite dall'eruzione principale, che ha creato colonne di cenere e fumo alte 10 km. L'eruzione vulcano guatemala. Il vulcanologo Gustavo Chigna ha dichiarato: Il paesaggio del vulcano è totalmente cambiato, ogni cosa è completamente distrutta. Il Servizio Geologico statunitense (USGS) ha riferito che l'area è stata colpita anche da un terremoto di magnitudo 5.2 dopo l'eruzione vulcanica. Le autorità riportano che sono circa 2 milioni le persone che risentono degli effetti dell'esplosione maggiore e avvisano che l'eruzione vulcanica rappresenta ancora un pericolo e potrebbe causare ulteriori flussi piroclastici e frane. Nonostante le squadre di soccorso siano alla ricerca di sopravvissuti, il vulcano de Fuego potrebbe avere altro in serbo per il Guatemala. L'Insivumeh sta avvisando le persone di tenersi lontano dalle pendici del vulcano a causa di possibili flussi piroclastici e anche di evitare canali e corsi d'acqua dove la cenere potrebbe mischiarsi all'acqua e creare devastanti lahars, ossia flussi di fango che possono raggiungere anche i 200 km/h, spazzando via tutto ciò che incontrano.

- Guatemala, la furia del vulcano de Fuego lascia vere e proprie statue al suolo: il drammatico lavoro dei soccorritori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Guatemala, la furia del vulcano de Fuego lascia vere e proprie statue al suolo: il drammatico lavoro dei soccorritori. Non è elettricità nelle aree più colpite, Los Lotes ed El Rodeo, quindi le ricerche vanno avanti solo fino al tramonto: i ricercatori si trovano davanti scene raccapriccianti. A cura di Beatrice Raso 5 giugno 2018 - 17:20 [eruzione-vulcano-guatemala-640x640]. Le persone delle comunità intorno al vulcano de Fuego del Guatemala hanno celebrato i funerali delle poche vittime finora identificate dopo la terribile eruzione che ha inghiottito le persone in fiumi di cenere incandescente e fango. I familiari hanno pianto sulle bare dei loro cari allineate in una fila nel parco principale di San Juan Alotenango nella sera di ieri, prima che i soccorritori interrompessero le ricerche per la seconda notte. Non è elettricità nelle aree più colpite, Los Lotes ed El Rodeo, quindi le ricerche vanno avanti solo fino al tramonto. [eruzione-vulcano-guatemala-61-300x200]. AFP/La Presse Solo 17 delle 69 vittime finora dichiarate sono state identificate poiché l'intenso calore dei flussi di detriti vulcanici ha reso irrecognoscibile la maggior parte dei corpi. È molto difficile per noi identificarli perché alcuni hanno perso le loro caratteristiche fisiche o le loro impronte digitali. Dovremo ricorrere ad altri metodi e se possibile estrapolare campioni di DNA per identificarli, dichiarano dall'Istituto Nazionale delle Scienze Forensi. Utilizzando badili e ruspe, i soccorritori scavano tra i detriti e il fango, un lavoro pericoloso su un terreno ardente, abbastanza caldo da sciogliere le suole delle scarpe anche un giorno dopo l'esplosione del vulcano, che ha provocato una pioggia di cenere, fumo e roccia fusa. eruzione vulcano guatemala I corpi sono coperti da uno strato così spesso da aver assunto le sembianze di vere e proprie statue. I soccorritori stanno tentando di sfondare i tetti delle case sepolte dai detriti fino ai cornicioni alla ricerca di qualcuno intrappolato all'interno. Alcuni residenti dichiarano di non aver mai saputo del pericolo fin quando non sono stati travolti e hanno criticato duramente le autorità. Conred (Agenzia per i disastri, ndr) non ci ha mai detto di evacuare. Quando la lava era già qui, sono passati sui loro pick-up dicendo di evacuare, ma le auto non si sono fermate a prendere le persone, sostiene un residente di El Rodeo. [eruzione-vulcano-guatemala-2-2-300x300]. Dall'Istituto di sismologia e vulcanologia del Paese fanno sapere che i flussi hanno raggiunto temperature di circa 700 C, bloccando le strade e incendiando le case. Mentre si trovavano in strada o nelle loro abitazioni, molte persone sono state colte di sorpresa dai flussi incandescenti, dalla cenere e dai gas vulcanici in grado di causare una rapida asfissia. Le squadre di soccorso in elicottero sono riuscite ad estrarre almeno 10 persone vive dall'area. Sono oltre 3.000 le persone evacuate. La cenere del vulcano è caduta anche sulla capitale, Città del Guatemala, a circa 44 km di distanza. Case e strade sono ricoperte dalla cenere anche ad Antigua, famosa destinazione turistica.

- Maltempo: agricoltori in ginocchio nel nord della Sardegna - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: agricoltori in ginocchio nel nord della Sardegna Foraggio appena falciato inservibile e colture in pieno campo distrutte. Lapioggia abbondante che ancora in questi giorni continua a martellare la Sardegna settentrionale sta causando molti danni alle aziende agricole. A cura di Antonella Petris 5 giugno 2018 - 18:50 [515] Foraggio appena falciato inservibile e colture in pieno campo distrutte. Lapioggia abbondante che ancora in questi giorni continua a martellare la Sardegna settentrionale sta causando molti danni alle aziende agricole. Un'emergenza che la Copagri nord Sardegna chiede di affrontare dichiarando lo stato di calamità naturale: La situazione nelle campagne è diventata ormai esplosiva, dichiarano Paolo Ninniri e Tore Piana, presidente e vice presidente dell'associazione. In questi giorni tutti gli agricoltori stanno falciando il fieno per produrre foraggi, occorrenti per il bestiame nei prossimi mesi dell'anno. Questa operazione che si deve svolgere in poche settimane necessita di tempo soleggiato e costante. Con queste piogge insistenti i foraggi sono umidi e non asciutti con il conseguente dilavamento della maggior parte delle sostanze nutritive contenute e con la certezza che con la trasformazione in presse oballoni entro pochi mesi si creano muffe e batteri, altamente dannosi al bestiame, spiegano. Danni molto gravi anche alla coltura della fragola in particolare e altre colture in pieno campo. Oltre al danno la beffa, perché quest'anno finalmente doveva essere una stagione molto ricca, si sta trasformando in tragedia.

Cina: esplosione in miniera, 11 morti - Asia

[Redazione]

(ANSA) - PECHINO, 6 GIU - Sono 23 i minatori tratti in salvo nelle operazioni di soccorso per l'esplosione avvenuta martedì in una miniera di ferro della città di Benxi, nella provincia cinese nordorientale del Liaoning: il bilancio, ancora parziale, evidenzia 11 vittime e due dispersi. Lo ha riferito il ministero della Gestione delle emergenze, postando sul suo sito web un aggiornamento della situazione scaturita dalla detonazione di esplosivo in fase di trasporto all'ingresso della miniera. L'onda d'urto ha danneggiato il pozzo principale profondo più di mille metri, intrappolando in totale 25 lavoratori impegnati in galleria, mentre 11 minatori sono morti all'istante e 9 sono rimasti feriti e trasportati in ospedale, di cui 5 in gravi ma non critiche condizioni. L'incidente ha allungato la serie negativa delle miniere cinesi che, malgrado i miglioramenti normativi su formazione e sicurezza, restano tra le più pericolose al mondo.

In fiamme l'erba nella zona di massima radioattività a Chernobyl

[Redazione]

Nucleare Martedì 5 giugno 2018 - 18:53 In fiamme erba nella zona di massima radioattività a Chernobyl Non toccata dal fuoco la struttura della centrale In fiamme erba nella zona di massima radioattività a Chernobyl Kiev, 5 giu. (askanews) Un incendio si è propagato questa mattina nella zona di esclusione attorno alla centrale nucleare disastrosa di Chernobyl, in Ucraina. Secondo le autorità ucraine non è stato rilevato, a seguito delle fiamme, alcun aumento di radioattività. Nessun aumento di radioattività è stato registrato nella zona di esclusione né nei territori adiacenti, ha dichiarato in un comunicato l'amministrazione locale. Le fiamme si sono propagate in mattinata a meno di dieci chilometri dalla centrale, sull'erba secca della zona di massima radioattività, prima di diffondersi a un massiccio boscoso adiacente. La struttura della centrale non è stata toccata, ha precisato l'agenzia per il controllo nucleare. Per domare le fiamme sono intervenuti circa 130 uomini, con due aerei e un elicottero dei vigili del fuoco. Il reattore numero 4 della centrale sovietica di Chernobyl, situato a una decina di chilometri a nord di Kiev, esplose nel 1986, causando la più grave catastrofe nucleare civile della storia. La zona in un raggio di 30 chilometri dalla centrale è ancora completamente disabitata. Gli altri tre reattori di Chernobyl continuarono a funzionare fino alla loro chiusura definitiva nel 2000. CIs/Int2

Pescara, 180 i bimbi intossicati. La causa: un batterio della carne

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 5 giugno 2018 16:02 | Ultimo aggiornamento: 5 giugno 2018 16:02 [INS::INS]PESCARA E salito a 180 il numero delle persone, per la maggior parte bambini, finite in ospedale a Pescara per intossicazione alimentare. Accertata finalmente la causa: tutta colpa del Campylobacter, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] un batterio della carne responsabile di una delle malattie gastrointestinali più diffuse al mondo e che da 10 anni ha registrato un incremento. Circa 150 persone sono arrivate al pronto soccorso di Pescara: 23 i bambini al momento ricoverati nel reparto di Pediatria. Altri 23 si sono recati all'ospedale di Chieti (4 i bimbi ancora ricoverati) e una decina in quello di Atri, in provincia di Teramo. Tutti i casi sono stati sottoposti a terapia idratativa e antibiotica. Anche per coloro che hanno scelto strutture sanitarie diverse dall'ospedale di Pescara è stato seguito il protocollo terapeutico stilato dall'azienda sanitaria del capoluogo adriatico, che ha gestito l'emergenza. [INS::INS]Esclusa, quindi, l'ipotesi salmonella. La trasmissione del Campylobacter nell'uomo, generalmente, è dovuta a derrate alimentari contaminate e, in particolare, carne. Il batterio è stato individuato con le analisi di laboratorio eseguite sui campioni prelevati dai primi bambini arrivati in ospedale venerdì scorso. Delle 17 coproculture in corso nel laboratorio della Asl di Pescara, 13 hanno già dato esito positivo al Campylobacter. I dati parziali, spiegano alla Asl, sono già significativi. I prelievi sono stati eseguiti su tutti i pazienti e le analisi, che richiedono tempo, sono tuttora in corso. La trasmissione del Campylobacter può avvenire per via orofecale e anche per via orale: liquidi, alimenti e, soprattutto, carne. [INS::INS]Le analisi dei campioni prelevati sui pazienti e i risultati degli accertamenti in corso da parte dell'Istituto Zooprofilattico sul cibo sequestrato da Asl e Carabinieri del Nas nel centro di cottura che serve le mense scolastiche cittadine dovrebbero consentire di ricostruire la filiera alimentare e accertare l'origine della contaminazione. Martedì mattina si è svolta una riunione operativa alla Asl per fare il punto della situazione. La terapia eseguita sui bimbi è efficace contro il tipo di batterio individuato. [INS::INS][INS::INS]

YOUTUBE Tornado tra Asiago e Gallio: il video della tromba d'aria

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 giugno 2018 9:44 | Ultimo aggiornamento: 5 giugno 2018 9:44 [INS::INS]Tornado tra Asiago e Gallio, il video della tromba d'aria su YouTubeYOUTUBE Tornado tra Asiago e Gallio: il video della trombaariaVICENZA Un tornado si è formato il 4 giugno e si è abbattuto su Asiago eGallio, scatenando la paura dei residenti ma senza fortunatamente provocaredanni. La trombaaria è stata ben visibili sull Altopiano dei Sette Comuni edè stata generata dall arrivo di una linea temporalesca, con i residenti cheallarmati hanno chiamato i vigili del fuoco e la protezione civile.C è chi invece si è armato di telecamera e ha filmato il fenomeno naturale,rimanendo a bocca aperta e spaventato dalla sua potenza. Il grande vorticenettamente distinguibile nel cielo plumbeo del temporale, ha colpito inparticolare le contrade Bertigo e Sisemol. A Bertigo il fortissimo vento hadivelto il tetto di una stalla, senza provocare altri danni seri; nessunaconseguenza invece per i residenti.[INS::INS]Molti gli abitanti e gli automobilisti che hanno chiamato i vigili del fuoco ele forze dell ordine per dareallerta. Controlli sono stati svolti più tardianche parte dei forestali dei carabinieri per capire se la trombaaria avessecausatoabbattimento di piantealto fusto, ma per ora non vi sono statiriscontri.(Video da YouTube/Antonio Sanò)[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Incidente A34, camion cisterna si ribalta: chiuso il tratto Villesse Gorizia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 5 giugno 2018 10:07 | Ultimo aggiornamento: 5 giugno 2018 10:07 [INS::INS]A34, camion cisterna si ribalta: chiuso tratto Villesse GoriziaGORIZIA Un camion cisterna si è ribaltato sull'autostrada A34 la mattina del 5 giugno e il tratto Villesse Gorizia in direzione Venezia è stato chiuso al traffico. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Subito sono scattate le operazioni di soccorso e nel tratto si sono formate lunghe code. Paola Treppo sul Gazzettino scrive che non è ancora chiara la dinamica dell'incidente, ma lo svincolo interessato è stato chiuso al traffico:[INS::INS] Per cause in corso di accertamento un camion cisterna si è ribaltato ed è stato necessario chiudere lo svincolo per consentire le operazioni di soccorso. Sul posto la polizia stradale, i vigili del fuoco del comando di Gorizia, elicottero sanitario del Fvg, personale medico delle ambulanze, personale di Autovie Venete e i mezzi di soccorso meccanici. Si stanno già formando lunghe code.[INS::INS][INS::INS]

Tribunale, Bonafede in campo: ?Sar? a Bari, l'’emergenza ? reale?

[Redazione]

Il nuovo ministro della Giustizia smentisce i tecnici del precedente governo. Oggi la visita del presidente del Consiglio nazionale forense nella tendopoli di Bepi Castellaneta di A-A+ [icon_fake][10759878-0] shadow Stampa Ascolta Email. Le speranze sono riposte nel nuovo ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede. Che ieri non soltanto ha annunciato l'intenzione di venire a Bari per rendersi conto della situazione, ma ha anche parlato apertamente di emergenza concreta. Vale a dire tutto il contrario di quanto sostenuto fino ad ora dal governo a proposito della tendopoli giudiziaria allestita a Bari. Insomma, un'autentica inversione di rotta. Basti pensare che solo venerdì scorso a Roma è stata invece bocciata la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza avanzata dal sindaco di Bari, Antonio Decaro. Il processo Berlusconi. Nel frattempo, in via Nazario Portelli, dove il Tribunale è inagibile e la giustizia viene amministrata in tre tendoni della protezione civile, proseguono i rinvii di massa. Ultimo riguarda l'udienza preliminare nell'inchiesta a carico di Silvio Berlusconi: per sapere se ex premier sarà processato per aver fornito soldi e lavoro a Giampaolo Tarantini in cambio del silenzio sulle cosiddette cene eleganti, bisognerà attendere il 16 novembre. Insieme a Berlusconi è imputato Valter Lavitola. Ma oltre a questa, sono decine le udienze che vengono rinviati ogni giorno in un'area ricavata nel cortile del palazzo di giustizia che ospita gli uffici penali. Il no del (vecchio) governatore sindaco Antonio Decaro ha firmato l'ordine di sgombero da eseguire entro 90 giorni. E il conto alla rovescia è già iniziato. Tanto più che a breve, il 11 giugno, scade anche il termine ultimo per la ricerca di mercato disposta dal ministero della Giustizia con l'obiettivo di individuare un altro immobile. Il punto è che per il governo, o forse a questo punto per il vecchio governo, si tratta solo di un fatto tecnico. Insomma, un semplice trasloco: per questa ragione non è stata accolta la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza avanzata da sindaco, avvocati e magistrati. Grazie ai criteri dell'urgenza sarebbe stato invece possibile requisire una struttura in grado di ospitare Procura e polizia giudiziaria, ma per il momento tutto è fermo. E le soluzioni prospettate da Roma non sembrano le più indicate: gli uffici della sede distaccata di Modugno non hanno spazio a sufficienza mentre il palazzo dell'Inail in via Brigata Bari non pare adeguato. Considerato anche che ha grandi saloni con pareti a vetro: non proprio la soluzione ideale per chi è impegnato in attività investigativa. Impresione per cui lo scenario si è in continua evoluzione. E le speranze di avvocati e magistrati sono adesso riposte in un ripensamento da parte del governo, che potrebbe rivedere il proprio atteggiamento sullo stato di emergenza dopo la probabile visita del ministro. Il presidente del Consiglio nazionale forense. Intanto, oggi sarà a Bari il presidente del Consiglio nazionale forense, Andrea Mascherin: in mattinata incontrerà il presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari, Giovanni Stefan, e poi si sposterà alla tendopoli per rendersi conto di persona dello scempio che si sta consumando ai margini del quartiere Libertà. Dinanzi al cortile, continua inoltre il lento trasferimento di fascicoli mentre in Procura, pur tra mille difficoltà, si continua comunque a lavorare. E si indaga anche sul palazzo di giustizia di via Nazario Portelli. 5 giugno 2018 | 10:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Giallo a Chernobyl: incendio nella foresta contaminata

[Redazione]

Chernobyl brucia. Un incendio che ha coinvolto circa 10 ettari di foresta contaminata è divampato nella zona di Chernobyl, teatro nel 1986 del peggiore disastro nucleare della storia: lo riferisce l'agenzia di stampa Unian citando la protezione civile ucraina. Al momento 29 mezzi e 120 vigili del fuoco, nonché un aereo e un elicottero, sono all'opera per cercare di estinguere le fiamme. Secondo la portavoce della protezione civile per la regione di Kiev, Viktoria Ruban, l'incendio interessa la zona vicino al villaggio abbandonato di Kopachi, dove sorge la foresta rossa, ovvero una pineta dove gli alberi morirono diventando rossi in seguito alle radiazioni dovute alla tragedia di Chernobyl. La situazione - scrive su Facebook il premier ucraino Volodimir Groisman - è completamente sotto controllo. A Kiev e nella stessa zona di Chernobyl, in particolare nella zona vicino alla centrale nucleare, il livello delle radiazioni è notevolmente sotto il livello massimo. Non bisogna preoccuparsi. Ribadisco ancora una volta - ha scritto Groisman, citato da Ukrainska Pravda - che la situazione è completamente sotto controllo.

Torino, sgomberato campo nomadi abusivo dopo un incendio nelle baracche

[Redazione]

TORINO - Si sono concluse senza intoppi, poco dopo le 8 a Torino, le operazioni di sgombero del campo nomadi abusivo di corso Tazzoli, dove due domeniche fa era scoppiato un vasto incendio che aveva distrutto numerose baracche. Proprio la pericolosità dell'insediamento rilevata in seguito al rogo, a causa della presenza di bombole di Gpl e di generatori elettrici alimentati a combustibile liquido, ha spinto l'amministrazione comunale a disporre con una ordinanza, notificata ieri, l'allontanamento delle persone ancora presenti nel campo. Il campo abusivo di corso Tazzoli era sorto 13 anni fa. Molte le famiglie che avevano già lasciato da soli le baracche, che saranno ora demolite. Il Comune ha già predisposto l'accoglienza temporanea, per chi ne avesse necessità, nella palestra della protezione civile e in un'area attrezzata con tende della Croce Rossa in via Onorato Vigliani, mentre le persone con problemi medici sono state affidate a strutture sanitarie.

Incendio in un palazzo a Battipaglia, tre intossicati: fermato il presunto piromane

[Redazione]

Eboli- Incendio doloso nel portone di un palazzo, tragedia sfiorata nella notte in piazza Mustacchio. I carabinieri hanno fermato uno straniero con il visostionato. E' sospettato di aver appiccato le fiamme nelle scale. I militari sono riusciti appena in tempo a sottrarre il piromane dal linciaggio degli inquilini. I medici dell'Humanitas hanno trasferito tre persone in ospedale che accusavano una lieve intossicazione per il fumo inalato. Enorme la paura registrata tra gli inquilini tra cui diversi bambini. Fiamme e fumo hanno invaso gli appartamenti. Erano l'1:30 di notte quando le urla e le richieste di aiuto hanno svegliato i residenti all'ingresso di Eboli. In zona si sono precipitati i vigili del fuoco, i carabinieri e un'agenzia di vigilanza privata. Pochi minuti dopo sono arrivati i medici del 118 che hanno trasferito tre persone in ospedale. Domate le fiamme, i vigili del fuoco hanno dovuto fare i conti con il fumo. Il portone di ingresso è rimasto annerito. Questa mattina verrà effettuato un sopralluogo più accurato per verificare l'abitabilità e l'agibilità del palazzo. Il fumo ha impregnato le pareti e ha invaso gli appartamenti. Danni sarebbero stati registrati all'impianto elettrico a piano terra. Molti residenti raccontano che il presunto piromane straniero avrebbe già provocato altri danni e altri disagi nel quartiere con episodi simili.

Scossa di terremoto nel Nolano e nella Bassa Irpinia: paura tra i residenti

[Redazione]

VISCIANO - Una scossa di terremoto ha fatto tremare i residenti del Nolano edella Bassa Irpinia. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica evulcanologia hanno registrato il movimento sismico alle 15.24 con magnitudo 2,4con epicentro a Visciano. Qualcuno è anche sceso in strada per la paura, ma perora non si registrano danni a cose e persone. Nella provincia di Avellino lescosse contate sono tre dalle 13.

Napoli, le fioriere bloccano l'ambulanza: i soccorsi arrivano in ritardo

[Redazione]

Questa mattinaennesimo stop ai mezzi di soccorso nei vicoli del centrostorico. Un'isola pedonale delimitata da pesanti fioriere, blocca la corsa di un'ambulanza ad un centinaio di metri dal luogo dell'intervento, non è la prima volta che succede. L'ambulanza, diretta al liceo statale Vittorio Emanuele in via San Sebastiano ai civici 51 per effettuare un pronto soccorso richiesto al numero di emergenza sanitario 118, dopo aver attraversato piazza San Domenico Maggiore si è immessa nella strada dei decumani inferiori via Benedetto Croce, conosciuta anche come Spaccanapoli, ma a causa delle barriere architettoniche costituite da grosse fioriere inamovibili, che andrebbero sostituite con dissuasori mobili, il mezzo di soccorso è stato obbligato ad effettuare una manovra di inversione e ripercorrere la strada la strada dei decumani, la piazza San Domenico e proseguire per via Mezzocannone, piazza Bovio, via Guglielmo Sanfelice, via Medina, piazza del Gesù e dopo aver percorso il tratto iniziale di via Benedetto Croce ha raggiunto l'istituto scolastico in via San Sebastiano. Un contrattempo, che ha causato ritardi nell'intervento, che poteva essere fatale. Naturalmente sono scattate subito le polemiche, le giuste proteste, da chi dice che prevedeva una simile situazione. Chiediamo al comune di Napoli - dice un residente di rimuovere le fioriere e sostituirle con dissuasori mobili, come fa l'amministrazione comunale a non valutare i rischi?. Qualcuno sostiene che la barriera è contro il rischio terrorismo di cui all'incircolare Minniti che ha posto limiti stringenti per i luoghi affollati che devono essere tutelati dal punto di vista della sicurezza.

Napoli, la festa dei Vigili del Fuoco: apre al pubblico il museo con la storia dei pompieri

[Redazione]

In occasione del 25esimo Raduno nazionale dei Vigili del Fuoco, a Napoli fino adomenica 10 giugno, riapre da oggi la Galleria Storica dei pompieri napoletani nella sede di via del Sole 10. Questo luogo in cui la storia degli eroi simescola a quella della città, resterà aperto tutti i pomeriggi dalle 15 alle 17 fino a domenica. Con un decreto di fondazione datato 1833 e firmato dal re Ferdinando II di Borbone, il corpo dei pompieri di Napoli è il primo della penisola italiana. In realtà era stato istituito anche prima, nel 1806 con Giuseppe Bonaparte all'inizio del decennio francese. Un vero e proprio orgoglio, così come la stessa caserma di via del Sole ricavata nell'ex convento della Pietrasanta, prima del genere in Italia. Figura chiave dei primi passi dei pompieri napoletani, chiamati a ogni tipo di emergenza, non solo dagli incendi, fu Francesco Del Giudice, ingegnere direttore. Ai suoi tempi, come si può notare nel meraviglioso museo curato da Michele La Veglia, ingegnere vice dirigente coordinatore del Gruppo memoria storica vigili del fuoco Campania, il corpo indossava divise simili a quelle dei carabinieri, poi mutate nel tempo. Tra le teche di via del Sole si scopre come essi fossero dotati, nell'Ottocento, di attrezzature all'avanguardia; datato 1825 è il primo elmetto da pompiere cui fa compagnia una spada seghettata, trovati entrambi non catalogati al museo di San Martino. Su un altare spicca il dipinto della Madonna della tenerezza protettrice, protettrice del corpo prima ancora di Santa Barbara. Nel 1835 le pompe trainate da cavalli erano già dotate di telo contesoventato, scivolo, scala autosollevante. Tra i pannelli espositivi scopriamo come questieri nel 1837 fossero stati impegnati nel grande incendio di palazzo reale e come nel 1848 dovettero spegnere i tanti incendi dovuti alle sommosse liberali. I pompieri napoletani - termine che col fascismo sarà sostituito da "vigili del fuoco" - furono impegnati anche nel primo bombardamento su Napoli durante la prima guerra mondiale e ovviamente nella seconda, con altrettante bombe sganciate sulla città. Da 185 anni questi eroi sono l'orgoglio di Partenope e sarà giusto celebrarli nella sfilata di sabato 9 giugno in piazza Plebiscito. Tra le attività in programma per le celebrazioni, il quadrangolare di calcio sul campo Antonio Landieri di Scampia tra le squadre dei pompieri, dell'Unione stampa sportiva italiana, dell'Associazione italiana Arbitri e della Polizia penitenziaria; la Giornata della sicurezza in piazza Del Gesù con l'allestimento della Pompieropoli e iniziative nelle scuole; la cerimonia di intitolazione del Comando di Napoli alla memoria di Alberto Errico; il concerto gratuito della Banda musicale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nella Basilica di San Giovanni Maggiore.

Giallo a Chernobyl: incendio nella foresta contaminata

[Redazione]

Circa 10 ettari di foresta contaminata sono in fiamme nella zona di Chernobyl, teatro nel 1986 del peggior disastro nucleare della storia: lo riferisce l'agenzia di stampa Unian citando la protezione civile ucraina. Al momento 29 mezzi e 120 vigili del fuoco, nonché un aereo e un elicottero, sono all'opera per cercare di estinguere le fiamme. Secondo la portavoce della protezione civile per la regione di Kiev, Viktoria Ruban, l'incendio interessa la zona vicino al villaggio abbandonato di Kopachi, dove sorge la foresta rossa, ovvero una pineta dove gli alberi morirono diventando rossi in seguito alle radiazioni dovute alla tragedia di Chernobyl. La situazione - scrive su Facebook il premier ucraino Volodimir Groisman - è completamente sotto controllo. A Kiev e nella stessa zona di Chernobyl, in particolare nella zona vicino alla centrale nucleare, il livello delle radiazioni è notevolmente sotto il livello massimo. Non bisogna preoccuparsi. Ribadisco ancora una volta - ha scritto Groisman, citato da Ukrainska Pravda - che la situazione è completamente sotto controllo.

In caso di rischio eruzione: - a Pompei arriva la ?VesuViApp?

[Redazione]

POMPEI - In caso di rischio eruzione: a Pompei arriva la VesuViApp. L'applicazione che avvisa i cittadini sul rischio Vesuvio.app, in corso di programmazione, si potrà scaricare gratuitamente su Smartphone e Tablet per ricevere, in tempo reale, dettagli relativi: al piano di evacuazione; tutte le informazioni collegate al rischio Vesuvio e relative ad eventuali altre calamità naturali. La VesuViApp è uno strumento che collegherà con un filo diretto la sala operativa della Protezione Civile di Pompei con ogni singolo abitante. Sarà un'applicazione che userà un linguaggio chiaro e comprensivo anche per gli anziani. I dettagli sono stati resi noti dal vicecomandante dei caschi bianchi funzionario responsabile della Protezione Civile di Pompei, capitano Ferdinando Fontanella, nel corso di una riunione operativa a Palazzo de Fusco. Dalla Protezione Civile della Regione Campania, a fine luglio, arriverà, nelle casse del comune mariano, un finanziamento pari a 70 mila euro per appaltare lo studio tecnico di fattibilità del piano di evacuazione straordinario per Pompei per la realizzazione della VesuViApp. Il piano di evacuazione prevede, per le famiglie che non sono provviste di alloggi secondari fuori della zona rossa, il viaggio assistito verso un comune della Sardegna. Pompei, città simbolo degli effetti devastanti dell'eruzione del Vesuvio, dunque, è al lavoro per creare un piano di evacuazione che non lascia nulla al caso ma che, ogni minimo particolare, è studiato nei dettagli.

Terremoto: Cisl, applicare a tutti lavoratori Pa DI su congelamento pagamento Irpef (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - È dunque palese, aggiunge, "la diversità di trattamento che verrà inevitabilmente a verificarsi tra i lavoratori degli stessi comparti. Per evitare che questo accada è fondamentale garantire loro la possibilità di passare alla restituzione in 60 rate a partire da gennaio 2019. Chiediamo che quanto precedentemente stabilito, ovvero la restituzione a partire dal 31 maggio 2018 nella tempistica massima di 24 mesi, possa essere subito congelata e che si possa procedere al ristorno della rata già versata". "Sappiamo dell'impegno di alcuni Prefetti che nei giorni scorsi incontrandosi con le Cisl territoriali hanno fatto loro il nostro appello ed adottato tutti gli strumenti a disposizione per sollecitare un intervento risolutivo, segnalando questa specifica problematica al Commissario Straordinario Paola DeMicheli, alla quale ci rivolgiamo anche noi affinché si possa arrivare al superamento di questa problematica", conclude.

Incidenti: Vicenza, scontro frontale tra due auto, due feriti

[Redazione]

Vicenza, 5 mag. (AdnKronos) - Alle 8.30, i vigili del fuoco sono intervenuti in via delle Albere ad Alonte per un scontro frontale tra due auto: feriti i due conducenti. I pompieri di Lonigo hanno messo in sicurezza le vetture e collaborato con il personale del Suem 118 nel soccorrere la giovane donna alla guida di una Toyota Yaris, trasportata in ambulanza all'ospedale di Vicenza. L'altro ferito alla guida di una Ford Cmax è stato portato all'ospedale di Noventa. I carabinieri di Lonigo hanno deviato il traffico ed eseguito i rilievi del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora e mezza.

Venezia: Porto Marghera, incendio in fonderia dopo fuoriuscita ghisa, nessun ferito

[Redazione]

Venezia, 5 mag. (AdnKronos) - Alle ore 10 circa, i vigili del fuoco sono intervenuti in via dell'Industria a Porto Marghera per un principio di incendio divampato in una fonderia dopo la fuoriuscita di zinco fuso da un forno: nessuna persona è rimasta ferita. Il metallo liquido è caduto nelle sottovasche di contenimento, sviluppando fiamme, fumo e vapore. Dopo il primo intervento della squadra di soccorso interno, i vigili del fuoco accorsi con 12 operatori e 5 automezzi tra cui il nucleo NBCR hanno spento il principio di incendio e messo in sicurezza il reparto. Le operazioni di soccorso coadiuvate dal funzionario di guardia dei vigili del fuoco sono ancora in corso.

Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - (Adnkronos) - Lucchetta ha fatto presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a di 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media è salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto le zone costiere, come è avvenuto, ad esempio il 26 settembre 2007 a Mestre con 250 mm. in 3 ore e oltre 300 mm. a Valle Averte. Questa App non ha finalità di protezione civile ma rappresenta un utile ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse dell'utente. Il sistema è basato sul telerilevamento dei radar Arpav di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaion (in Trentino Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i comuni scelti dall'utente (fino a tre) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km.) entro la quale si vuole ricevere l'avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram ma si può selezionare un solo comune.

Verona: cisterna tampona bus, contusi alcuni studenti

[Redazione]

Verona, 5 giu. (AdnKronos) - Poco dopo le 14,15, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Passo di Napoleone a Sant Ambrogio di Valpolicella per il tamponamento di un pullman di linea da parte di un camion autocisterna: contusi alcuni studenti. I pompieri arrivati da Bardolino hanno messo in sicurezza i mezzi e assistito insieme agli operatori del 118 gli studenti occupanti il bus. Tre giovani sono stati portati in pronto soccorso dalle ambulanze, mentre altri vi si sono recati con i genitori, intanto arrivati sul luogo dell'incidente. Illeso l'autista del camion. Dopo i rilievi da parte della polizia locale i vigili del fuoco hanno scortato l'autocisterna fino alla sede della ditta. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa due ore.

Lombardia: Foroni, primo incontro con Anci per avviare percorso condiviso

[Redazione]

Milano, 5 giu. (AdnKronos) - Sinergia, collaborazione su più piani per affrontare le molteplici sfide del territorio e regolarità negli incontri per un confronto reciproco utile al coordinamento e alla sincronizzazione degli strumenti. È quanto è emerso oggi, durante la prima riunione tra l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni con i rappresentanti della segretaria generale e del dipartimento Territorio e Urbanistica di Anci Lombardia. "Abbiamo voluto questo primo incontro conoscitivo -spiega Foroni- per condividere insieme ad Anci le linee guida dello sviluppo territoriale urbanistico che caratterizzeranno la nostra legislatura", ossia "la rigenerazione urbana e il recupero delle aree dismesse, la semplificazione e un indirizzo chiaro di salvaguardia del territorio a partire dalla legge sul consumo di suolo vigente". "Credo fortemente -aggiunge- che sia compito fondamentale della Regione, in questo momento storico, indirizzare i territori verso una prospettiva di lungo termine di sviluppo integrato, che tenga conto anche di quegli aspetti sociali e antropologici che le rigenerazioni comportano".

Bangladesh, apre un nuovo reparto maternità: quattro neo-mamme su dieci vittime di violenza

[Redazione]

KUTUPALONG (Bangladesh) - Nel campo di Kutupalong in Bangladesh, Medici SenzaFrontiere (MSF) ha aperto un nuovo reparto di maternità. In questo periodo, sudieci letti occupati, quattro accolgono donne Rohingya che hanno subito violenze sessuali. Nella struttura, costruita per resistere alla stagione delle piogge, ci sono stanze private per le neo-mamme che potranno essere assistite senza il rischio che qualcuno le identifichi o ascolti ciò che dicono. Fuori dalla maternità, tre ostetriche di MSF, assieme a un'équipe di 50 volontarie Rohingya, per lo più adolescenti, vanno di casa in casa per informare donne e ragazze della possibilità di ricevere assistenza medica e psicologica se hanno subito violenza sessuale. E' anche una linea telefonica dedicata creata da MSF per dare informazioni su dove rivolgersi per chiedere aiuto. La paura di essere cacciate dalla comunità. Quando è iniziato l'afflusso di Rohingya, molte donne sono venute da noi dicendo: sono stata stuprata da militari o da abitanti del Rakhine: cosa posso fare?, racconta Roksana, ostetrica di MSF. Nove mesi dopo il picco delle violenze, le sopravvissute continuano a farsi avanti. Arrivano ancora ogni giorno. Capita che in un primo momento non vogliono condividere le loro storie e devo incoraggiarle a parlare. Offro loro un primo soccorso psicologico. Dico: non è colpa tua, non aver paura, siamo qui per aiutarti. A causa della stigmatizzazione associata alla violenza sessuale, le sopravvissute corrono il rischio di essere respinte dalla comunità se la loro esperienza diventa pubblica. Per la loro sicurezza, ricevono una parola d'ordine riservata e una scheda con un simbolo speciale per identificarsi con il personale di MSF. L'aiuto offerto comprende assistenza psicologica, assistenza medica e consultazioni presso agenzie specializzate se necessario. Possibile abortire, ma c'è chi non lo fa. Le organizzazioni che offrono servizi specializzati aiutano le donne incinte a causa di stupri a trovare un luogo sicuro dove trascorrere gli ultimi mesi prima di partorire nell'ospedale di MSF. Se la madre non è in grado o non è disposta a tenere il bambino, può anche aver bisogno di aiuto per trovare genitori adottivi. Altre scelgono di interrompere la gravidanza per disperazione, spesso in maniera poco sicura emettendo a rischio la loro vita. I farmaci per indurre l'aborto sono facili da reperire nei campi, ma di solito senza istruzioni per l'uso. Utilizzati nel modo giusto, questi farmaci sono l'opzione più sicura, spiega Yvette Blanchette, responsabile delle attività ostetriche di MSF a Kutupalong. Utilizzati nel modo sbagliato, comportano il rischio di considerevoli perdite di sangue e gravi infezioni. Abbiamo assistito a morti materne in seguito a pratiche di aborto non sicure. Quattro donne Rohingya su cinque partoriscono a casa. Sembra più un pronto soccorso che una normale sala parto. Al di là dei casi di stupro, nella clinica di MSF vengono ricoverate pazienti con emergenze mediche come eclampsia, emorragia post-parto, sepsi. Tra le donne Rohingya solo una minoranza sceglie l'ospedale, quattro su cinque partoriscono a casa, limitando il ricorso all'assistenza medica solo in caso di complicazioni. Ma casa, nella regione di Cox Bazar, è una capanna di bambù con un pavimento di terra e un tetto di cerata o polietilene sfilacciato, l'acqua deve essere estratta dalla pompa più vicina e le latrine comuni spesso traboccano. Di notte i campi non hanno luce e le strade ripide e strette sono scivolose. I ponti sono sospesi sopra paludi e ruscelli fangosi. Una corsa in ambulanza significa stare appollaiate su una sedia di plastica legata a due pali di bambù trasportate sulle spalle di due giovani. Il nuovo centro di MSF. Le donne che presentano complicanze durante il travaglio, soprattutto di notte, di solito rimangono dove sono. Quando arrivano in ospedale spesso sono in condizioni davvero precarie, dice Yvette Blanchette di MSF. I parti senza complicanze nell'ospedale di Kutupalong sono l'eccezione, più che la regola. Sembra più un pronto soccorso che una normale sala parto. Il nuovo centro di ma

ternità di MSF, costruito con una struttura robusta di cemento, metallo e mattoni, è parte di un piano ambizioso per costruire un intero ospedale per rispondere alle esigenze mediche dei rifugiati e della comunità locale. Ci sono anche momenti preziosi. Come quando gestiamo un caso ostetrico complesso e la mattina arrivo in reparto e vedo

la paziente seduta sul letto col sorriso sul viso. A volte, queste donne sono quasi irriconoscibili, sembrano così trasformate e piene di vita dopo esser rimaste in bilico tra la vita e la morte per ore o giorni. Questo rende la giornata davvero speciale racconta Yvette Blanchette di MSF. Nati con un futuro incerto. Dall'anno scorso, le nascite dei bambini Rohingya in Bangladesh non sono state registrate. I bambini Rohingya nati qui non avranno certificato di nascita, non avranno lo status di rifugiato e saranno senza cittadinanza. Non riceveranno un'istruzione formale e non avranno opportunità di impiego. Inoltre, la loro libertà di movimento finisce al posto di blocco appena a nord dei campi.

Meteo, da domenica in arrivo il "super caldo" dall'Africa: le previsioni

[Redazione]

Approfondimenti Alta pressione cercasi: l'estate si fa attendere 4 giugno 2018 Meteo, è allerta gialla per forti temporali in sei regioni 4 giugno 2018 Tempesta in arrivo sull'Italia: giugno inizia con grandine e fulmini su molte regioni 3 giugno 2018 Meteo, weekend di fuoco: termometri sopra i 30 gradi, ma non per molto 1 giugno 2018 Meteo, arriva la bolla rovente: caldo africano, cosa ci aspetta nei prossimi giorni 31 maggio 2018 Il caldo vero e proprio non si farà attendere ancora a lungo, nonostante un'incerta instabilità persistente. Conferme per una prima parte di Giugno con un meteo piuttosto capriccioso per via di un timido anticiclone che, a periodi, consentirà il passaggio di correnti instabili di origine atlantica - a dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera, che aggiunge Il contesto climatico rimarrà tipico di inizio Estate, con temperature superiori alle medie per il periodo specie al Centro Sud. Meteo instabile fino a venerdì La nostra Penisola si trova a metà strada tra l'anticiclone sub tropicale ed un flusso di correnti instabili nord atlantiche. Dopo il passaggio della prima perturbazione di Giugno, una seconda è prevista raggiungere l'Italia dall'agosto di mercoledì portando un nuovo aumento dell'instabilità. Nello specifico acquazzoni e qualche temporale interesseranno Nord Ovest, Alpi, Prealpi e a carattere sparso anche la Valpadana. Piogge raggiungeranno la Sardegna mentre sul resto d'Italia il tempo sarà discreto con qualche fenomeno pomeridiano sui rilievi. Alta pressione cercasi: l'estate si fa attendere Tra giovedì e venerdì il tempo si presenterà ancora instabile soprattutto al Centro Nord con rovesci e temporali irregolari che saranno più probabili durante le ore centrali del giorno. Il Sud rimarrà ancora ai margini con clima più caldo ed asciutto ma con tendenza a passaggio di precipitazioni su Tirreniche, Molise, Lucania e alta Puglia nella giornata di venerdì. Le temperature subiranno un calo al Centro Nord, specie nelle zone interessate dalle precipitazioni. Un po' di caldo invece al Sud e Sicilia. Nel week-end la perturbazione si allontanerà verso i Balcani, lasciando così spazio al ritorno dell'anticiclone. Meteo, caldo africano da domenica È atteso il ritorno del caldo africano. Dopo i temporali che caratterizzeranno l'andamento di questa settimana, tutto cambierà nel corso del weekend del 9 e 10 giugno. Secondo il sito ilMeteo.it da domenica 10 giugno l'atmosfera si farà via via più stabile grazie alla rapida rimonta dell'alta pressione africana che comincerà a pompare aria calda direttamente dal deserto algerino e tunisino. Le masse d'aria rovente si riverseranno subito alle basse quote grazie al maggior irraggiamento diurno di questo periodo; quindi le temperature saliranno rapidamente fino a raggiungere i 33-34°C su molte città della Pianura padana come Milano, Bologna e Padova, ma anche al Centro come a Firenze e Roma. Al caldo farà compagnia anche l'afa che sarà "insistente" sulle grandi città. weekend-in-attesa-anticiclone-5618-2

Guatemala, 75 morti e centinaia di dispersi per l'eruzione del vulcano

[Redazione]

Approfondimenti Erutta il Vulcano del Fuego, almeno 25 morti: migliaia di evacuati 4 giugno 2018 Il bilancio si aggrava ora dopo ora. Quasi 200 persone sono considerate disperse e almeno 75 rimaste uccise nell'eruzione del vulcano Fuego in Guatemala, secondo l'ultimo drammatico bilancio delle autorità locali. Sette comunità in aree già devastate sono state evacuate mentre l'attività del vulcano è ulteriormente aumentata: una circostanza, quest'ultima, che ha costretto i soccorritori a fermare il lavoro di ricerca. Nella città di Escuintla, vicina alla vetta, la gente in preda al panico è fuggita in auto, intasando le arterie stradali e creando ulteriore caos. Erutta il Vulcano del Fuego, almeno 25 morti: migliaia di evacuati In totale, 192 persone sono ritenute disperse dallo scorso fine settimana, ha detto ai giornalisti il capo dell'agenzia di soccorso in caso di calamità, Sergio Cabanas. La ricerca di corpi nei villaggi di montagna distrutti dall'eruzione sta progredendo lentamente, data la natura del terreno, e il modo in cui il vulcano rilascia grandi quantità di lava e cenere. "Continueremo fino a quando non troveremo l'ultima vittima, anche se non sappiamo quante ce ne siano ancora, esploreremo l'area tutte le volte che sarà necessario", ha promesso Cabanas. Leggi l'articolo completo su Prensa Libre ->

Meteo, giugno capriccioso: per l'estate c'è da attendere ancora un po'

[Redazione]

Meteo ancora capriccioso in questi primi giorni di giugno: acquazzoni etemporali a intervalli sono previsti fino a venerdì su Nord Ovest, Alpi, Prealpi e a carattere sparso anche in Valpadana. Le piogge raggiungeranno la Sardegna mentre sul resto d'Italia il tempo sarà discreto con qualche fenomeno pomeridiano sui rilievi. A causare il maltempo, secondo il meteorologo di [3bmeteo.com](#), Francesco Nucera, è "un timido anticiclone che, a periodi, consentirà il passaggio di correnti instabili di origine atlantica". Il contesto climatico, tuttavia, precisa, "rimarrà tipico di inizio estate, con temperature superiori alle medie per il periodo specie al Centrosud". La nostra Penisola, aggiunge Nucera, "si trova a metà strada tra l'anticiclone subtropicale ed un flusso di correnti instabili nord atlantiche. Dopo il passaggio della prima perturbazione di giugno, una seconda è prevista raggiungere l'Italia da domani portando un nuovo aumento dell'instabilità". Tra giovedì e venerdì il tempo si presenterà ancora instabile soprattutto al Centro Nord con rovesci e temporali irregolari che saranno più probabili durante le ore centrali del giorno. Il Sud rimarrà ancora ai margini con clima più caldo ed asciutto ma con tendenza a passaggio di precipitazioni su Tirreniche, Molise, Lucania e alta Puglia nella giornata di venerdì. Le temperature subiranno un calo al Centro Nord, specie nelle zone interessate dalle precipitazioni. Un po' di caldo invece al Sud e Sicilia. Nel weekend la perturbazione si allontanerà verso i Balcani, lasciando così spazio al ritorno dell'anticiclone. "Le condizioni meteo subiranno un graduale miglioramento e le temperature saranno in rialzo al Centro Nord", concludono da [3bmeteo.com](#).

Un paese senza anticorpi

[Redazione]

La tragedia di Soumayla, migrante maliano e attivista per i diritti dei lavoratori, ucciso mentre raccoglieva delle lamiere abbandonate lascia sgomento per due ragioni. La prima riguarda la modalità dell'omicidio, un colpo di fucile a distanza come si ammazzano gli animali, segno che la vita di un migrante africano, nell'Italia di oggi, vale quanto qualche lamiera. La seconda per le reazioni che questo efferato atto di violenza non ha suscitato nell'opinione pubblica (almeno finora). In un altro paese occidentale, sindacati, partiti, cittadini sarebbe scesi in piazza. Ci sarebbero state fiumi di dichiarazioni dei membri delle più alte cariche dello stato e del governo. Non per buonismo, ma per senso di giustizia. In Italia, nell'anno 2018, a due giorni dall'omicidio, invece non c'è stata nessuna reazione. Un silenzio assordante che racconta un paese rassegnato, avvilito, spaesato; guidato da classi dirigenti non all'altezza del loro compito. Un silenzio che stride col chiasso che invece quotidianamente circonda il tema delle migrazioni nel dibattito politico. È inutile dire che se a morire in quel modo fosse stato un italiano bianco, dichiarazioni di esponenti politici contro la violenza sarebbero state -giustamente- una valanga. Magari avremmo persino fatto una manifestazione a difesa della Costituzione. C'è allora da chiedersi perché tutto ciò non sta avvenendo anche per un ragazzo come Soumayla? Perché la violenza nei confronti dei migranti e richiedenti asilo in questo paese rimane costantemente invisibile? Forse perché conviene ammetterlo. Innanzitutto a chi sul lavoro sottopagato dei ragazzi africani guadagna e non poco. E infatti gli amici e colleghi di Soumayla in Calabria lo ripetono a gran voce: qui non soltanto si muore ma si vive anche come animali. Lo spirale di violenza contro i migranti non si esaurisce purtroppo in un colpo di fucile. In secondo luogo, perché in Italia un dibattito pubblico sul razzismo, come fenomeno strutturale e non individuale-psicologico, semplicemente non esiste. E ogni tentativo a riguardo viene ostacolato. Ci siamo ripetuti per anni che un paese con una storia di emigrazione come l'Italia non potesse essere intollerante, e siamo arrivati impreparati, senza un vocabolario comune, a gestire i fenomeni migratori attuali. In assenza di un linguaggio condiviso, lo spirale di violenza -che per i ragazzi come Soumayla segna un'intera vita e purtroppo anche la morte- rimane indecifrabile, ai margini del dibattito pubblico, colpevolmente ignorato da tutti. Il razzismo viene derubricato a problema individuale di qualche folle; in un'opera di rimozione collettiva, tutto il resto -lo sfruttamento del lavoro agricolo per pochi euro all'ora, l'indigenza che ti fa vivere nel 2018 in un baracopoli di lamiere- viene cancellato. Sullo sfondo rimane il discorso più pericoloso -"Gli italiani sono esasperati"- che ci riporta a periodi assai bui della nostra storia. E allora prima di ricascare nella polemica politica, prima di tornare a insultarsi sui social, sarebbe opportuno per tutti fermarsi e riflettere prima che sia troppo tardi: questo paese non ha anticorpi contro la violenza a sfondo razziale a tal punto che fa fatica persino a riconoscerla e darle un nome.

Maltempo: assessore veneto, nuova app Arpav per info in tempo reale su temporali (2)

[Redazione]

5 Giugno 2018 alle 16:30(AdnKronos) - (Adnkronos) - Lucchetta ha fatto presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a di 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media è salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto le zone costiere, come è avvenuto, ad esempio il 26 settembre 2007 a Mestre con 250 mm. in 3 ore e oltre 300 mm. a Valle Averte. Questa App non ha finalità di protezione civile ma rappresenta un utile ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse dell'utente. Il sistema è basato sul tele-rilevamento dei radar Arpav di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaion (in Trentino Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i comuni scelti dall'utente (fino a tre) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km.) entro la quale si vuole ricevere l'avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram ma si può selezionare un solo comune.

Norman Atlantic, via allo spostamento del relitto

[Redazione]

[1528190533-norman-atlantic]Iniziano oggi le operazioni per lo spostamento del relitto del traghetto NormanAtlantic, naufragato la notte del 28 dicembre 2014 al largo delle coste albanesi e ormeggiato davanti al terminal crociere del porto di Bari dal febbraio 2015. Il naufragio, causato da un incendio scoppiato a bordo, costò la vita a dodici persone e il ferimento di altre sessantaquattro (19 degli oltre 500 passeggeri sono ancora dispersi). La motonave, tuttora sotto sequestro probatorio, sarà spostata dalla banchina numero 12 alla banchina numero 30 del porto di Bari. Le operazioni di spostamento iniziano alle 11 e sono coordinate dalla Capitaneria di Porto con il supporto operativo e logistico dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale. Saranno materialmente effettuate dalla ditta che si è aggiudicata l'appalto. Nei mesi scorsi la società proprietaria della motonave ne ha chiesto il dissequestro ma la magistratura barese si è opposta. Il relitto resterà nel porto di Bari fino a quando si concluderà il processo penale. Sono trentadue gli indagati, trenta persone fisiche e due società. La procura di Bari contesta, a vario titolo, i reati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo e lesioni colpose plurime. Vengono contestate anche numerose violazioni relative alla sicurezza e al codice della navigazione. Dalle indagini sono emerse una serie di negligenze, soprattutto sulla valutazione dei rischi e sulla organizzazione delle operazioni di evacuazione della nave, che avrebbero causato il naufragio e la morte dei dodici passeggeri non sopravvissuti al naufragio. A sei componenti del personale di bordo si contesta anche di aver abbandonato la nave prima che tutti i passeggeri fossero in salvo. L'incendio sarebbe partito da un camion frigo posizionato sul ponte 4 della nave. Inoltre, dopo il rogo, le operazioni di spegnimento delle fiamme sarebbero iniziate troppo tardi, con l'allarme lanciato all'incirca venti minuti dopo il primo avvistamento di fumo, quando ormai le fiamme avevano raggiunto gli altri ponti senza più possibilità di domarle. Sono 177, fra passeggeri, familiari delle vittime e dei dispersi, le parti offese che si sono costituite nel processo sul naufragio della motonave NormanAtlantic.

Le fioriere bloccano l'ambulanza e i soccorsi arrivano in ritardo

[Redazione]

Questa mattinaennesimo stop ai mezzi di soccorso nei vicoli del centrostorico. Un isola pedonale delimitata da pesanti fioriere, blocca la corsa di un'ambulanza ad un centinaio di metri dal luogo dell'intervento, non è la prima volta che succede. L'ambulanza, diretta al liceo statale Vittorio Emanuele in via San Sebastiano ai civici 51 per effettuare un pronto soccorso richiesto al numero di emergenza sanitario 118, dopo aver attraversato piazza San Domenico Maggiore si è immessa nella strada dei decumani inferiori via Benedetto Croce, conosciuta anche come Spaccanapoli, ma a causa delle barriere architettoniche costituite da grosse fioriere inamovibili, che andrebbero sostituite con dissuasori mobili, il mezzo di soccorso è stato obbligato ad effettuare una manovra di inversione e ripercorrere la strada la strada dei decumani, la piazza San Domenico e proseguire per via Mezzocannone, piazza Bovio, via Guglielmo Sanfelice, via Medina, piazza del Gesù e dopo aver percorso il tratto iniziale di via Benedetto Croce ha raggiunto l'istituto scolastico in via San Sebastiano. Un contrattempo, che ha causato ritardi nell'intervento, che poteva essere fatale. Naturalmente sono scattate subito le polemiche, le giuste proteste, da chi dice che prevedeva una simile situazione. Chiediamo al comune di Napoli - dice un residente di rimuovere le fioriere e sostituirle con dissuasori mobili, come fa l'amministrazione comunale a non valutare i rischi?. Qualcuno sostiene che la barriera è contro il rischio terrorismo di cui all'incircolare Minniti che ha posto limiti stringenti per i luoghi affollati che devono essere tutelati dal punto di vista della sicurezza. Martedì 5 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, la secessione comincia dal meteo: un'app contro le fake news sui temporali

[Redazione]

Stanchi di nuvole e temporali, che esisterebbero solo sulle mappe, per mesi i suoi amministratori ed esercenti hanno attaccato previsioni meteo in tv e online perché spaventavano i turisti. Così adesso il Veneto ha deciso di fare da solo lanciando da oggi la propria "app temporali", messa a punto dall'agenzia Arpav, che consentirà ai cittadini della regione di conoscere sul proprio smartphone l'avvicinarsi alle città di un temporale o una, sempre più frequenti, "bomba d'acqua". La applicazione in realtà nasce soprattutto come strumento divulgativo, di auto-tutela della cittadinanza - sottolinea la Regione - ma non c'è dubbio che verrà utilizzato anche per programmare con più affidabilità una vacanza al mare. L'App Temporali di Arpav, presentata oggi nella sede della Giunta regionale, è in realtà l'ottava applicazione legata alle previsioni ambientali messa a disposizione dei cittadini dell'agenzia, che ha già in progetto la semplificazione attraverso l'unificazione in un'unica app. App che forse metterà forse pace anche nel settore turistico. Anche recentemente il governatore Luca Zaia, raccogliendo le preoccupazioni degli albergatori, aveva rilanciato l'irritazione della Regione per previsioni errate fornite facendo disertare le spiagge - il Veneto è la prima regione turistica d'Italia, quasi 70 mln di presenze l'anno - quando invece sui litorali splendeva il sole. Martedì 5 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Giallo a Chernobyl: incendio nella foresta contaminata

[Redazione]

Circa 10 ettari di foresta contaminata sono in fiamme nella zona di Chernobyl, teatro nel 1986 del peggior disastro nucleare della storia: lo riferisce l'agenzia di stampa Unian citando la protezione civile ucraina. Al momento 29 mezzi e 120 vigili del fuoco, nonché un aereo e un elicottero, sono all'opera per cercare di estinguere le fiamme. Secondo la portavoce della protezione civile per la regione di Kiev, Viktoria Ruban, l'incendio interessa la zona vicino al villaggio abbandonato di Kopachi, dove sorge la foresta rossa, ovvero una pineta dove gli alberi moriranno diventando rossi in seguito alle radiazioni dovute alla tragedia di Chernobyl. La situazione - scrive su Facebook il premier ucraino Volodimir Groisman - è completamente sotto controllo. A Kiev e nella stessa zona di Chernobyl, in particolare nella zona vicino alla centrale nucleare, il livello delle radiazioni è notevolmente sotto il livello massimo. Non bisogna preoccuparsi. Ribadisco ancora una volta - ha scritto Groisman, citato da Ukrainska Pravda - che la situazione è completamente sotto controllo. Martedì 5 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:43 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua su Roma, strade allagate e traffico in tilt

[Redazione]

Bomba d'acqua su Roma. Un forte temporale ha allagato la città: traffico intilt sulla Cassia, sul Gra e sulla Cristoforo Colombo. Strade piene d'acqua etombini ostruiti. Il maltempo ha colpito a sorpresa la città che stamattina siera svegliata sotto al sole. Incidente grave, anche a causa della strada allagata, su Via Nomentana all'altezza di Via di Sant'Alessandro. Strada chiusa al traffico. Martedì 5 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 18:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

- 17:46 - Esplosione all’lit di Morego, ustionati due lavoratori

[Redazione]

Genova - Due persone sono rimaste ferite nella sede dell Istituto italiano diTecnologia di Morego, sulle alture del capoluogo ligure, mentre stavanolavorando su un macchinario che sarebbe esploso.A causare lo scoppio, secondo le prime informazioni, potrebbe essere stato uncortocircuito.I due operai, soccorso dalle ambulanze del 118, sono stati portati in codicerosso all ospedale Villa Scassi di Sampierdarena.

Allarme cinghiali, ora interviene il Comune con un piano di cattura e allontanamento

[Redazione]

Cinghiali in periferia, cinghiali in centro, cinghiali ovunque. Dopoennesimae consueta invasione di ungulati, il comune di Cassino ha deciso di correreai ripari. E lo ha fatto attraverso una ordinanza ad hoc firmata dal sindacoD Alessandro a tutela della pubblica incolumità.atto riguardal allontanamento, la cattura e se necessario all abbattimento dei cinghialiselvatici allo stato brado presenti sul territorio comunale. Da molto tempovengono avvistati dai cittadini, con sempre maggiore frequenza, cinghialiselvatici nelle vie centrali e periferiche della città e nelle pertinenze delParco Naturale Regionale Monti Aurunci - ha spiegato ieri il consiglieredelegato alla Protezione Civile, Alessio Ranaldi -. Oltre agli avvistamentisono pervenute numerosissime segnalazioni, e continue esternazioni sui massmedia, riguardanti i danni causati dagli stessi cinghiali sia a cose che afondi agricoli sempre nelle stesse zone. La presenza di animali, in particolarmodo nelle ore serali, può essere fonte di pericolo - ha osservato Ranaldi -.Nello specifico per la sicurezza stradale e, in generale, per la sicurezzapubblica. Certe situazioni inoltre provocano anche tensioni sociali. Il loroavvistamento crea panico nella cittadinanza a causa della mole e dellaaggressività di questi animali. Inoltre gli stessi cinghiali possono divenirevettori potenziali di specifiche malattie infettive in quanto con la loroproliferazione non controllata è sempre più frequente, così come il loroavvicinamento ai luoghi abitati o alle attività economiche/artigianali e ilcontatto con l'uomo. Ci è sembrato quindi opportuno, in assenza dellapossibilità di applicazione delle specifiche normative previste che ponganofine a tale problematica, emanare un'ordinanza contingibile ed urgenteattraverso cui disporre l'allontanamento o la cattura e/oabbattimento diquei cinghiali potenzialmente pericolosi. Il provvedimento è palesementenecessario al fine di evitare danni a cose e persone oltre che per scongiurareun pericolo all incolumità pubblica e per non incorrere nella situazione in cuialcuni cittadini, sentendosi minacciati, possano eliminare tali animali inmodo autonomo e di conseguenza potenzialmente dannoso. Le azioni diallontanamento e cattura infatti - ha puntualizzato e concluso il consiglieredelegato alla Protezione Civile Alessio Ranaldi -, dovranno essere effettuate nel rispetto di tutte le norme di sicurezza pubblica conausilio dellaPolizia Provinciale che interviene sempre tempestivamente in questi casi e svolge un grandissimo lavoro di monitoraggio. Azioni che vengono interrotteimmediatamente in caso di avverse condizioni climatiche o in particolarisituazioni che possano mettere a rischio la sicurezza degli operatori o diterze persone; comunque sia dovranno essere assicurati, anche attraverso lacollaborazione di personale e attrezzature del comune, eventuali servizi diviabilità.Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Incidente, furgone esce di strada e si incendia

[Redazione]

Brutto incidente questa mattina alle porte di Ferrara. Un'auto e un furgoncino sono scontrati: quest'ultimo è uscito di strada e ha preso fuoco. Alla guida del mezzo c'era un uomo di circa 70 anni che fortunatamente non ha riportato lesioni. Praticamente illeso anche la donna che era alla guida dell'automobile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Ferrara e la polizia municipale per i rilievi e la gestione del traffico, i vigili del fuoco per spegnere l'incendio. In un primo momento era stato allertato anche il soccorso ma poi l'allarme è rientrato. [1522829621]

Pioggia mista a grandine in città?

[Redazione]

Pioggia mista a grandine. Poco prima delle 20, un improvviso temporale si è abbattuto sulla città di Rovigo. A prendere di sorpresa ciclisti e cittadini sono stati, oltre alla pioggia, alcuni chicchi di ghiaccio abbattuti violentemente, in pochi istanti, sul centro. La grandine ha anticipato la pioggia battente, creando un fuggi fuggi generale.

Guatemala, continua emergenza vulcano

[Redazione]

Condividi06 giugno 20185.00 Una forte esplosione ha costretto i soccorritori ieri ad interrompere la ricerca dei dispersi intorno al Vulcano del Fuego in Guatemala, 48 ore dopo la sua eruzione che ha provocato almeno 73 morti e quasi 200 dispersi, secondo il National Forensic Institute (Inacif). Sergio Cabanas, direttore delle operazioni di soccorso del Coordinamento nazionale per i disastri naturali ha confermato che "192 persone" disperse sono state censite e si conoscono nomi e luogo di residenza. I feriti sono una cinquantina e 3200 gli evacuati.

Guatemala: 75 morti e quasi 200 dispersi per l'eruzione del vulcano Fuoco

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] shareSono quasi 200 i dispersi e 75 i morti accertati dall'inizio dell'eruzione del vulcano Fuoco in Guatemala, dal fine settimana ad oggi. Lo annunciano fonti ufficiali. In sette aree, altrettante comunità sono state evacuate, ma la macchina dei soccorsi ha dovuto fermare alcune operazioni. A Escuintla, vicino alla vetta, gli abitanti in preda al panico hanno tentato la fuga con le proprie auto, creando un traffico caotico. Un grosso pennacchio di ceneri continua a salire in cielo provocando l'evacuazione di tutti quelli che le autorità potevano trovare prima che alla polizia, ai militari e ai soccorritori fosse ordinato di scendere dalla montagna. E in totale 192 persone sono rimaste disperse dalle eruzioni del fine settimana, ha detto ai giornalisti il capo dell'agenzia di soccorso in casi di calamità, Sergio Cabanas. La ricerca dei corpi nei villaggi sulle pendici del vulcano procede lentamente a causa della natura del terreno e del fatto che dal vulcano continuano a scendere rocce, fango bollente e ceneri. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Governo, mettiamo da parte la poesia. Contro le inondazioni servono flessibilità e pianificazione -

[Redazione]

Governo, mettiamo da parte la poesia. Contro le inondazioni servono flessibilità e pianificazione
 Ambiente & Veleni | 5 giugno 2018
 Governo, mettiamo da parte la poesia. Contro le inondazioni servono flessibilità e pianificazione
 Ambiente & Veleni | 5 giugno 2018
 Più informazioni su: Dissesto-idrogeologico, Europa, Maltempo
 Profilo blogger
 Renzo Rosso
 Docente di Costruzioni idrauliche e marittime e Idrologia a Milano
 Post | Articoli
 Nella scorsa settimana i Paesi dell'Europa centrale sono stati colpiti da gravi inondazioni. I nubifragi hanno causato piene che hanno rotto gli argini osormontato le sponde soprattutto nei bacini del Danubio e dell'Elba. Molti di coloro che vivono nelle regioni colpite di Austria, Repubblica Ceca, Germania, Ungheria e Slovacchia sono state evacuate dalle loro case. E per ora contiamo almeno 13 vittime. Nel fine settimana il maltempo ha colpito anche Francia e Germania. È accaduto in Bavaria e Baden-Württemberg, così come in Alsazia e in parecchi centri abitati nei dintorni di Parigi. E, mentre scrivo, i nubifragi stanno colpendo ora la Bretagna. Nel contempo, la tempesta subtropicale Alberto è approdata in Florida, due giornalisti sono periti in North Carolina, Alabama è in stato di emergenza e una piena impulsiva affatto simile a quelle che, in Italia, abbiamo battezzato bombeacqua - ha devastato Ellicott, un sobborgo di Baltimora in Maryland. Le autorità locali hanno paragonato l'inondazione all'improvvisa alluvione del 2016 che uccise due persone, ma acqua era significativamente più alta stavolta. L'uomo che morde il cane fa notizia, ma non viceversa. Oppure il tedesco che a Capri borseggia un operaio napoletano, ma non il contrario. Poiché la solidarietà europea è un miraggio e l'internazionalismo è stato messo da parte, i giornali italiani non hanno parlato molto di queste inondazioni, frane e colate detritiche che stanno flagellando Europa e gli Stati Uniti. Per ora, l'Italia è stata risparmiata. E nessun cane è stato morso dall'uomo. Il contratto del nuovo governo non dimentica la questione idrogeologica: Per contrastare il rischio idrogeologico sono necessarie azioni di prevenzione che comportino interventi diffusi di manutenzione ordinaria e straordinaria del suolo su aree ad alto rischio, oltre ad una necessaria attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Un paragrafo abbastanza generico che varrebbe la pena di approfondire, anche perché viviamo in un Paese che (da sempre) investe pochissimo in prevenzione, non solo in termini economici ma anche sotto il profilo culturale ed educativo. E, con ritardi biblici, l'Italia implementa progetti talora superati, applicando costantemente la strategia dello scaricabarile. Per prima cosa, va messo da parte il pensiero arcadico. Come ho scritto in Bombeacqua, questi pensatori sono fedeli a un archetipo del tutto ideale, fatto di nuotate nelle chiare, fresche e dolci acque dei fiumi, di gallicedroni che becchettano garbatamente il dorso dei cinghiali, di montagne incantate lambite dal bosco. Atro, di contadini zelanti che cantano all'aratro trainato dal pio bove e presidiano il territorio. Peccato che non si possano difendere le città con la sola manutenzione, peraltro indispensabile, soprattutto se si riconosce che deve consistere in un insieme coordinato di nuove tecnologie di osservazione, rilevamento e controllo, da un lato; e della ricomposizione olistica di antichi mestieri in grado di svolgere attività diffuse e capillari sul territorio, integrando competenze ingegneristiche e forestali, geologiche e agronomiche, architettoniche e urbanistiche. [41EreCE-zJ] Bombeacqua. Alluvioni d'Italia dall'Unità al terzo millennio Prezzo: 19.55 Acquista su Amazon Secondo, vanno ripensate le strategie di pianificazione e progettazione delle opere, grandi e piccole. La qualità progettuale non è un inutile e costoso impiccio, ma la garanzia di efficacia, efficienza e durabilità di ciò che si fa. La competenza, esperienza professionale e onestà intellettuale sono requisiti indispensabili. La coscienza dei fallimenti prima che dei successi dell'ingegneria è il presupposto per realizzare opere utili, adeguate e sostenibili. I cambiamenti del clima, assieme alla conoscenza sperimentale di serie storiche aggiornate, imporrebbero di riquilibrare gli standard. E bisogna vagliare fattibilità e costi per adeguare le difese esistenti e realizzarne di nuove; e valutare se questi costi, assieme ai limiti fisici, ambientali e urbanistici, ne consentano davvero la realizzazione o sia meglio seguire invece altre strade. E, poi,

diminuire l'esposizione al rischio, ridurre la vulnerabilità, azzerare il consumo di suolo, sperimentare una convivenza sostenibile con le catastrofi. La flessibilità di approccio è essenziale per sviluppare efficaci politiche di adattamento ai cambiamenti del clima. Sugli effetti al suolo è ormai un largo consenso scientifico, soprattutto in merito al loro impatto alluvionale; e, soprattutto, al loro impatto sui grandi centri urbani.

TERREMOTO, REGIONE APPROVA IMPEGNO ECONOMICO PER RICOSTRUZIONE OSPEDALE AMATRICE

[Redazione]

5 giugno 2018 Cronaca La Giunta regionale del Lazio ha approvato una delibera per impegnare 15 milioni e trecento mila euro per la ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice, demolito in seguito alle lesioni riportate dall'evento sismico, affidata agli uffici dell'assessorato ai Lavori pubblici. Si tratta di un intervento atteso dalla comunità di Amatrice e dell'area del cratere che consentirà di ricostruire l'ospedale prevedendo la realizzazione di un punto di primo intervento, di reparti di medicina interna e chirurgica con sala operatoria ed un settore radiologico. L'impegno di spesa è di circa 15 milioni e trecentomila euro ripartiti tra la Regione Lazio, che stanziava 300.000 euro per le indagini preliminari geologiche e geognostiche, il contributo di 6 milioni di euro del Ministero Federale dell'Ambiente, dell'Edilizia e della Sicurezza Nucleare della Repubblica Federale di Germania, fondi per 9 milioni di euro assegnati dal Commissario straordinario al sisma. Lo rende noto la Regione Lazio in una nota.

Rosarno, dove la "pacchia" non ha diritti

[Redazione]

Dove Soumaila Sacko, migrante maliano di 29 anni, è stato ucciso a colpi di pistola vive in modo disumano un popolo di invisibili Soumayla-Sacko. Un momento del sit-in di protesta a Napoli a seguito dell'omicidio di Soumaila Sacko, migrante maliano di 29 anni, ucciso a colpi di fucile a San Calogero (Vibo Valentia) 4 giugno 2018 Credits: ANSA/CIRO FUSCO Sara Dellabella - 5 giugno 2018 Benvenuti a Rosarno, terra di pacchia. Se ne sarà accorto anche Soumayla Sacko che sabato 2 giugno è stato ucciso a colpi di pistola, mentre insieme ad altri due migranti stava cercando delle lamiere in una fabbrica abbandonata. Gli inquirenti che stanno indagando sul delitto ci diranno se Sacko è stato vittima di un tiro al bersaglio o era un'avvittima designata per il suo impegno nel sindacato a tutela di quei lavoratori invisibili che ogni giorno lavorano nella Piana di Gioia Tauro. Alle condizioni di vita e lavoro disumane si aggiunge anche la costante catena di violenza e abusi che questi uomini sono costretti a subire nell'indifferenza generale. A ottobre dell'anno scorso, i carabinieri hanno arrestato un gruppo di ragazzi che si divertiva ad investire i migranti in bicicletta o a colpirli con delle mazze. Come fossero dei birilli e non delle persone. L'omicidio di Sacko ci riporta ancora una volta a Rosarno, otto anni dopo la prima rivolta dei migranti sfruttati nei campi. In mezzo probabilmente non è stato nulla. Il racconto è sempre quello di un popolo di invisibili che lavora a pochi chilometri da uno dei porti più importanti del Paese e dove vengono raccolti gli agrumi che finiscono nelle bevande delle multinazionali. Per questo ha ragione il giornalista Antonello Mangano quando nel suo libro *Ghettoeconomy*, cibo sporco di sangue scrive tutti parlano di emergenza. Come fosse un terremoto e non la raccolta di mandarini. Quello del caporalato è un fenomeno che non riguarda solo il sud, ma che riguarda tutto il territorio nazionale, che coinvolge tanto gli stranieri come gli italiani che soprattutto al sud si arrangiano come possono. Dopo giornate passate sotto il sole per 2 euro a cassetta, questi migranti che arrivano nella Piana in salute si ammalano poi per le pessime condizioni abitative e lavorative. Alcuni sono ospitati nelle tendopoli della protezione civile, ma altri vivono in baracche di fortuna, sovraffollate e senza servizi igienici. A descriverne le condizioni nella Piana di Gioia Tauro è il rapporto *I dannati della Terra* a cura dei Medici per i Diritti Umani (Medu) presentato a Roma lo scorso maggio. Dei pazienti incontrati il 43 per cento vive nella vecchia tendopoli, il 23,4 per cento nella fabbrica occupata, il 13 per cento nella nuova tendopoli e il 9 per cento nei casolari abbandonati della Piana. Come il migrante ucciso, circa il 92 per cento delle persone presenti è regolarmente soggiornante e con una tessera sanitaria, peccato che quasi nessuno conosca l'utilità di quel tesserino. Chi nel paese di origine non aveva diritti, non si aspetta di averne. Medu ha assistito circa 484 persone, realizzando 662 visite mediche che hanno curato patologie legate alle precarie condizioni di vita e lavoro, alcuni presentano segni riconducibili a torture e trattamenti inumani e degradanti. Si torna a parlare di Rosarno e di questo pezzo di mondo solo quando succede qualcosa. Negli ultimi 8 anni tutto è rimasto sommerso e rimosso dal dibattito pubblico. Così sono i Medici per i Diritti Umani a tracciare il ritratto più stringente di questo pezzo di economia italiana oggi più che mai la Piana di Gioia Tauro è il luogo dove incontro tra il sistema dell'economia globalizzata, le contraddizioni nella gestione del fenomeno migratorio nel nostro Paese e i nodi irrisolti della questione meridionale produce i suoi effetti più nefasti. Così Soumayla Sacko come Jerry Masso ucciso nel 1989 a Villa Literno, anche lui impegnato nel sindacato, diventano i nuovi Giuseppe Di Vittorio, i nuovi testimoni di un mondo di lavoratori invisibili che chiedono più diritti. E chi rimane, come Aboubakar Soumahoro, dirigente del sindacato autonomo Usb si trova a dover rispondere al ministro dell'Interno. "A Salvini vogliamo dire che la pacchia è finita per lui, perché risponderemo. Per noi la pacchia non è mai esistita, per noi esiste il lavoro". Una bella pacchia, senza diritti. Riproduzione Riservata

Protezione civile - FRANA GALLIVAGGIO: FONTANA, OTTIMA NOTIZIA RICONOSCIMENTO STATO EMERGENZA = - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 1 giugno 2018 ZCZCADN1343 7 POL 0 ADN POL RLO Milano, 1 giu. (AdnKronos) - "Il riconoscimento dello stato di emergenza per la frana del Gallivaggio, come atto del primo Consiglio dei ministri del nuovo governo, è un'ottima notizia per la Lombardia". Così il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commenta la decisione del Consiglio dei Ministri che, su proposta del presidente Giuseppe Conte, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza della condizione di difficoltà nell'accessibilità ai Comuni di Madesimo e Campodolcino, a causa dell'aggravamento della vasta frana nel Comune di San Giacomo Filippo (Sondrio). "Non avevo dubbi che l'efficienza di questo nuovo esecutivo avrebbe permesso di ottenere in tempi record un provvedimento atteso dal territorio e da noi auspicato", conclude Fontana. "L'importantissima decisione assunta dal Consiglio dei ministri - dichiara l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile - rende ancor più strategico l'incontro già programmato per domani in Prefettura a Sondrio per definire gli interventi da porre in essere per mitigare il disagio delle popolazioni che vivono in Valchiavenna". (Red-Mil/AdnKronos) ISSN 2465 - 122201-GIU-18 20:54NNNN

Abruzzo - CINGHIALI: BERARDINETTI E PEPE, TASK FORCE IN REGIONE - Regioni.it

[Redazione]

martedì 5 giugno 2018 (2018-06-05 11:54) PER ARGINARE IL FENOMENO INTESA CON VERTICI PARCHI E RISERVE (REGFLASH) - L'Aquila, 05 giu. Una task force per tenere sotto controllo il proliferare dei cinghiali anche nelle aree protette della Regione. L'assessore ai Parchi e alle riserve, Lorenzo Berardinetti e l'assessore all'agricoltura, Dino Pepe, hanno incontrato i vertici dei parchi nazionali e regionali d'Abruzzo e delle riserve per fare il punto sulla presenza massiccia di questi ungulati nel territorio regionale. I cinghiali, infatti, sono sempre di più e i problemi aumentano a dismisura di anno in anno. Per questo Berardinetti e Pepe, d'intesa con i vertici di parchi e riserve, hanno deciso di intraprendere un percorso per la costituzione di una vera filiera delle carni di cinghiale per fare in modo che da problema si trasformi in risorsa. La filiera avrà bisogno della messa a punto di tutte le componenti che iniziano dal monitoraggio della popolazione fino alla cattura, macellazione e commercializzazione tramite un apposito marchio. L'attuazione della filiera sarà oggetto di un protocollo d'intesa che, nei prossimi giorni, verrà firmato dagli attori regionali coinvolti. "È stato un incontro utile di confronto con le aree protette per una corretta gestione della fauna selvatica in specie del cinghiale", ha affermato l'assessore Pepe, "ringrazio l'assessore Berardinetti che ha voluto coinvolgermi in questo processo di organizzazione. Gli strumenti utilizzati fino ad ora nelle aree esterne hanno dato i primi frutti. I dati di censimento sono fondamentali e una volta che riusciremo ad allinearli si potrà mettere in atto un'azione condivisa e avviare razionalmente il percorso di filiera". Durante il vertice, è stato affrontato anche il problema degli incendi boschivi già delineato dal sottosegretario alla Protezione civile Mario Mazzocca. Berardinetti ha condiviso di sostenere la task force messa in atto dalla Protezione civile regionale al fine di garantire interventi immediati a tutelare gli ecosistemi. Alla presenza dei dirigenti degli uffici competenti, è emersa la necessità di creare un servizio di prevenzione diversificato. La Regione, grazie anche alle ulteriori risorse disponibili, sarà in grado di potenziare l'intero sistema antincendio e, nello specifico delle aree protette, potrà attivare personale dedicato e qualificato. Verrà assicurata una formazione altamente professionale agli addetti delle aree protette. "Sul tema della prevenzione e tutela del patrimonio ambientale come Regione vogliamo assicurare un'organizzazione meticolosa e dettagliata" - ha dichiarato l'assessore Berardinetti - "L'obiettivo ambizioso è quello di creare anche nelle aree protette una fitta rete di professionisti delle operazioni di spegnimento in modo da poter garantire un primo intervento fondamentale per evitare in alcuni casi il propagare delle fiamme e la distruzione di ettari ed ettari di boschi". (REGFLASH) K.S. 180605

Toscana - Microcredito imprese colpite da calamità, bando esteso a province di Firenze e Siena - Regioni.it

[Redazione]

martedì 5 giugno 2018 Scritto da Federico Taverniti, martedì 5 giugno 2018 alle 15:21 FIRENZE Esteso anche alle imprese e ai liberi professionisti delle provincedi Firenze e Siena che hanno subito danni a causa degli eventi calamitosi dello scorso 8 maggio 2018, l'accesso al bando per microcredito attivato dalla Regione lo scorso ottobre. La giunta regionale ha approvato la relativadelibera, promossa dall'assessore regionale alle attività produttive Stefano Ciuoffo, che modifica parzialmente gli indirizzi per la concessione di microcredito alle imprese toscane colpite da calamità naturali approvati con ladelibera 1157 dello scorso 23 ottobre 2017. L'accesso al microcredito riguarda le imprese ed i liberi professionisti con sede legale e/o operativa nei Comuni di Greve in Chianti (FI), Sinalunga e Torrita di Siena (SI) che abbiano subito danni a beni di proprietà, ovvero di terzi, destinati all'attività d'impresa nonché alle imprese e professionisti con sede legale e/o operativa in Toscana che al momento dell'evento calamitoso esercitavano la propria attività nei suddetti Comuni. Il calcolo dei danni subiti dovrà avvenire sulla base di una dichiarazione da fare in sede di domanda e non sulla base della scheda redatta dal Dipartimento di Protezione Civile che, nel caso dei comuni interessati, non è stata raccolta. Inoltre tale valore dovrà essere comprovato da una perizia asseverata da presentare in sede di rendicontazione (analogamente a quanto previsto per le imprese degli altri comuni), precisando però che la perizia stessa dovrà anche attestare che i danni subiti sono compatibili con l'evento alluvionale e che dovrà essere presentata anche per gli autoveicoli. Sono previste la concessione di microcredito fino ad un massimo di 20 mila euro ed un'erogazione a titolo di anticipo pari all'80% di quanto richiesto. Le disposizioni di dettaglio relative alle modifiche degli indirizzi saranno contenute in un decreto dirigenziale di prossima emanazione. Informazioni nello speciale sull'Emergenza Livorno alla voce microcredito per le imprese e per i professionisti.

Liguria - DIFESA DEL SUOLO, REGIONE LIGURIA, ASSESSORE GIAMPEDRONE: 380MILA EURO PER INTERVENTI DI DIFESA COSTIERA PER CONSENTIRE AVVIO STAGIONE ESTIVA NEI COMUNI DI ZOAGLI, SESTRI LEVANTE E MONEGLIA. - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 5 giugno 2018 GENOVA. Trecentottantamila euro per interventi di difesa costiera a seguito degli eventi dovuti al maltempo che si è abbattuto sulle coste del levante ligure lo scorso dicembre. Sono stati stanziati oggi dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone, dopo che lo scorso dicembre alcune violente mareggiate avevano distrutto ampi tratti di litorale nei Comuni di Zoagli, Sestri Levante e Moneglia. In particolare, a seguito della dichiarazione di emergenza regionale di tipo Bemanata per i danni che si erano verificati nei tre Comuni sono stati erogati 150mila euro al Comune di Zoagli, 150mila euro al Comune di S. Levante e 80mila euro al Comune di Moneglia. Con questi finanziamenti i Comuni in questione potranno partire immediatamente per ricostituire le zone del litorale danneggiato, soprattutto in vista dell'apertura della stagione estiva e per un pieno utilizzo di quei tratti di costa che sono tra i più belli della Liguria. In particolare a Zoagli è previsto il ripristino delle scogliere di protezione dell'abitato e di ricostruzione delle spiaggette Pozzetto, Arenelle, Duca, Marina di Bardi. Si tratta di opere di difesa danneggiate e della ricostruzione delle spiagge esistenti. A Sestri Levante verrà realizzato il ripascimento della spiaggia di Renà e a Moneglia il ripristino della scogliera di protezione del campo sportivo in località La Secca. Quest'ultimo è un intervento di manutenzione straordinaria dell'opera di protezione del campo sportivo. I finanziamenti derivanti dalle accise sono immediatamente utilizzabili dai Comuni spiega l'assessore Giampedrone che potranno procedere subito con l'avvio di opere importanti quali ad esempio la passeggiata a mare di Zoagli e far fronte così alle esigenze anche turistiche di un territorio molto fragile, come quello ligure, e allo stesso tempo bellissimo e da preservare.

Scuola-Lavoro - Terremoto: Regione approva protocollo polo scolastico Norcia - Regioni.it

[Redazione]

martedì 5 giugno 2018 ZCZC4435/SXROPG64610_SXR_QBKUR REG S43 QBKU Intesa con la Provincia e l'Ufficio speciale per ricostruzione (ANSA) - PERUGIA, 5 GIU - Lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione, l'Ufficio speciale per la ricostruzione Umbria, la Provincia di Perugia ed il Comune di Norcia per la realizzazione del nuovo Polo Scolastico di Norcia e della sede operativa territoriale della Viabilità della Provincia di Perugia è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta della presidente Catuscia Marini. "L'intervento, sviluppato in collaborazione tra tutti gli interessati - ha affermato Marini - permetterà a Norcia di avere un unico Polo scolastico, dove saranno localizzate tutte le scuole i cui edifici sono stati danneggiati dal sisma del 2016. Si tratta di un intervento molto importante per la città di Norcia che permetterà di realizzare anche la nuova sede operativa della Viabilità della Provincia di Perugia. Abbiamo convenuto, dopo il lavoro compiuto nei tavoli operativi istituzionali dedicati a questo scopo, sulla necessità di sottoscrivere in questa prima fase un protocollo di intesa che stabilisca la metodologia per la localizzazione, progettazione urbanistica e realizzazione del Nuovo Polo Scolastico e della nuova sede operativa della Viabilità della Provincia, prevedendo anche un piano di permuta delle attuali proprietà che consenta di procedere alla attuazione degli interventi. Ovviamente gli edifici ad uso scolastico, danneggiati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi, sono stati puntualmente verificati dai tecnici e, a seguito di quanto emerso in sede di sopralluogo, il sindaco del Comune di Norcia ha emesso le conseguenti ordinanze di inagibilità e lo stesso Comune ha individuato e reso disponibile l'area dove delocalizzare". L'intervento - riferisce la Regione - riguarderà l'istituto tecnico commerciale e per geometri ed il liceo classico "Battaglia", le attrezzature e le infrastrutture della sede operativa della Viabilità di competenza della Provincia, la scuola materna, elementare e media del Comune e le due palestre. (ANSA). COM-SEB/AM05-GIU-18 14:02 NNN

Trento - Il know how trentino fa rinascere il turismo nel Piceno post-sisma - Regioni.it

[Redazione]

martedì 5 giugno 2018 Presentati i risultati degli interventi dei tecnici della TSM nell'Ara Interna del Piceno, colpita dai terremoti 2016-2017 - Ascoli Piceno - Non solo soccorso e sostegno nella fase dell'emergenza. L'impegno del Trentino per andare in aiuto alle aree colpite dagli eventi sismici in centro Italia tra l'agosto-ottobre 2016 e il gennaio 2017, si è tradotto in un aiuto apparentemente meno tangibile ma di grande utilità per lo sviluppo duraturo di quei territori. I tecnici della TSM (Trentino School of Management) sono infatti stati chiamati a collaborare in un percorso di intervento finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Obiettivo: analizzare i flussi turistici del territorio colpito dal sisma e coprogettare la futura strategia turistica territoriale. Attraverso il proprio know how, quindi, gli esperti trentini hanno donato all'area del Piceno, uno strumento per elaborare le proprie strategie di offerta turistica. Destinatari, i quindici comuni dell'area interna del Piceno, nelle Marche. 14 di quei 15 centri sono nel cratere individuato dopo i terremoti di 18 mesi fa (tra i centri più colpiti, Arquata del Tronto ed Acquasanta Terme). L'attività dei tecnici trentini, iniziata a dicembre 2017 si è ormai conclusa e i risultati del loro lavoro sono stati presentati durante un convegno - L'approccio strategico per il settore turistico - ospitato ad Ascoli Piceno presso la sede dell'Unione Montana Tronto e Valfluvione. Intervenedo in queste aree ha spiegato l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa. Provincia autonoma di Trento, Carlo Daldoss, intervenuto al convegno abbiamo messo in campo le nostre forze e competenze migliori per fornire una consulenza di alto livello su un tema specifico: individuare le opportunità di sviluppo turistico che in queste zone interne delle Marche sono ancora molto limitate. Volevamo aggiungere un obiettivo di solidarietà, tipica della nostra gente trentina. Malo abbiamo centrato, fornendo stavolta beni immateriali fondamentali per la formazione e dotare questo territorio di strumenti per garantire il suo sviluppo futuro. Questa donazione di beni immateriali fatta di competenze e conoscenze è stata resa possibile tramite gli esperti della Trentino School of Management, scuola voluta dalla Provincia Autonoma di Trento per operare nella formazione e nella ricerca applicata per il settore pubblico e privato e offrire percorsi di aggiornamento di manager, di imprenditori e del personale dipendente. Per effettuare una mappatura accurata dei flussi di visita del territorio interno del Piceno, il gruppo di lavoro TSM ha adottato una metodologia di analisi messa a punto dall'Università di San Gallo, in Svizzera. Un approccio molto pratico e partecipativo ha ricordato Sabina Zullo, presidente di Trentino School of Management. Ai workshop organizzati da TSM hanno preso parte oltre 40 operatori del turismo piceno. Ciascuno di loro è stato chiamato a rappresentare graficamente sulle cartine tutti i flussi turistici. Per ogni flusso i partecipanti hanno individuato luoghi geografici interessati, risorse e servizi territoriali richiesti dagli ospiti, attori attivi nella fornitura dei servizi stessi, ma anche punti di forza e di debolezza di ciascun flusso e la relativa fase di sviluppo. Sono stati analizzati 58 flussi e questo patrimonio di conoscenza condivisa ha permesso di definire le sfide strategiche del turismo delle aree interne del Piceno. Questo ha reso possibile tre interventi rilevanti: migliorare la rete di accoglienza turistica, intervenendo sui servizi e sulla cultura dell'ospitalità; sviluppare i prodotti turistici, valorizzando le risorse giacenti e potenziali e progettando interventi di incremento dell'accessibilità e della fruibilità del patrimonio tangibile e intangibile; definizione di un'architettura di governance attraverso la messa in rete degli operatori e la definizione di meccanismi di coordinamento ha proseguito Zullo. In questo senso è stata sicuramente utile ha osservato l'assessore Daldoss l'abitudine, tutta trentina, a lavorare per porre in essere politiche contro lo spopolamento della montagna e in favore della valorizzazione sostenibile del territorio. Il lavoro è stato tutt'altro che semplice. Abbiamo prima di tutto esplorato il territorio, grazie ai referenti locali ha spiegato Paolo Grigolli, direttore di Trentino School of Management. 700 chilometri quadrati, l'area interessata dalla esplorazione dei tecnici trentini. Percorrendolo abbiamo individuato alcuni possibili attrattori nei Comuni dell'area interna. Abbiamo poi coinvolto gli operatori, di persone che sono quotidianamente impegnate con la domanda turistica sul territorio, che

conoscono i flussi che insistono su quest'area, per capire attraverso i loro racconti che cosa fanno le persone che arrivano nell'area. Il terremoto ha modificato alcuni comportamenti dei visitatori, ovviamente, ma gli operatori hanno tracciato molti flussi turistici. Quello che ci interessava far emergere, attraverso questi incontri, è che per indirizzare lo sviluppo locale dobbiamo comprendere quali siano le vere attrazioni del territorio dal punto di vista del turista. È stato proprio questo l'approccio più innovativo del contributo trentino. Partire dalla considerazione che è il turista che sceglie la destinazione del luogo e attorno a lui va costruita la proposta degli operatori turistici. Abbiamo così potuto intercettare diverse tipologie di flussi ha proseguito Grigolli. Quelli che riguardano il trekking, la mountain bike, ma anche le esperienze che riguardano temi molto particolari e i numerosi eventi che animano i diversi Paesi. Queste indicazioni ci aiutano a capire come creare o accrescere l'esperienza del turista per contribuire a costruire una domanda più robusta, migliorando i servizi, come la segnaletica, la ciclabilità, la gestione dei sentieri, le aperture delle attrazioni presenti sul territorio, la formazione di guide capaci di andare oltre la spiegazione degli artefatti per coinvolgere lo spirito verso l'elaborazione di vere esperienze. Per sviluppare e rendere più efficace il progetto, la TSM ha anche coinvolto il Centro OCSE di Trento. Ci è stato chiesto in particolare spiega Paolo ROSSO, policy analyst del centro OCSE - un programma di capacity building, di formazione per gli amministratori locali dei Comuni coinvolti nella Strategia Aree Interne. Utilissime in tal senso le iniziative già sviluppate in Trentino nelle aree interne del Tesino e della Val di Sole. Abbiamo mutuato tali esperienze per accompagnare le realtà locali a migliorare e rendere più efficiente e più rapido il loro processo di ricostruzione e sviluppo. Un vero patrimonio di conoscenze cruciale per aiutare il territorio interno del Piceno a risollevarsi. Non sorprende quindi le parole di grande ammirazione e gratitudine espresse dal presidente dell'Unione Montana Tronto e Valfluvione, Giuseppe Amici. Ai tecnici della TSM andrà sempre il mio ringraziamento. Ci hanno aiutato molto: i primi incontri con i tecnici Tsm li abbiamo avuti ad dicembre. In appena 5 mesi abbiamo portato a casa un risultato ottimo, in maniera gratuita. (mv) Riprese e immagini a cura dell'Ufficio Stampa

Protezione civile - - Terremoto, Zingaretti: bellissimo segnale dal presidente Conte - Regioni.it

[Redazione]

martedì 5 giugno 2018 ZCZCPN_20180605_008714 cro gn00 rg08 XFLA Terremoto, Zingaretti: bellissimo segnale dal presidente Conte Su aree sisma impegno deve essere corale Pomezia (Rm), 5 giu. (askanews) - ""Ringrazio il presidente Conte sicuramente un bel segnale di attenzione perché una delle condizioni affinché quelle terre straordinarie possano essere ricostruite è che ci sia davvero un corale impegno di tutti a prescindere da schieramenti e orientamenti politici. Quindi che il presidente abbia voluto dedicare a queste zone il suo primo impegno simbolico - ma poi non è neanche simbolico ma sarà l'occasione per conoscere e prendere coscienza della situazione - è sicuramente un bellissimo segnale e lo ringrazio per questo"". Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, rispondendo a margine di un evento a Pomezia a chi gli chiedeva un commento sulle parole di Giuseppe Conte che al Senato ha annunciato che la sua prima uscita pubblica sarà dedicata ai terremotati. Bet05-giu-18 18:20"NNNN

Sibillini, il Lago di Pilato è più vivo che mai | Le meravigliose foto

[Redazione]

Il sopralluogo del biologo Simone Gatto del Camoscio dei Sibillini fuga ogni timore: il lago è pieno ed unito come non avveniva da anni ma ora verificare i danni del terremoto Sara Fratepietra - 05 giugno 2018 - 0 Commenti

Uno specchio d'acqua limpido e puro, in un ambiente incontaminato di una bellezza ineguagliabile. Il lago di Pilato è ed è al suo posto, a simboleggiare la volontà di rinascita del territorio dei Monti Sibillini dopo il difficilissimo periodo del terremoto di cui si stanno scontando ancora le conseguenze. Poco meno di un anno fa, tra la siccità ed il timore di modifiche nel sottosuolo a causa del sisma, era emerso il timore che il lago di Pilato non si sarebbe riformato. Poi la certezza che, invece, quel meraviglioso ecosistema era salvo. Ed ora le immagini di uno spettacolo unico, che arrivano da

l b i o l o g o S i m o n e G a t t o .

Terremoto, timori per il lago di Pilato | Tutti gli articoli

Lo scorso anno quando mezzo mondo scientifico e molti pseudo alpinisti gridavano e urlavano di nuovo (come negli anni 90) alla morte e alla sparizione per sempre del Lago di Pilato (almeno pieno e unito come lo avevamo visto), ricorda il Biologo e Guida AIGAE Simone Gatto, Dottore di Ricerca dell'Università di Camerino e Gestore del Camoscio dei Sibillini basandomi su ipotesi scientifiche avevo affermato più e più volte che una delle ipotesi più probabili di un avvenuto riempimento del Lago e quindi di un suo veloce prosciugamento era più probabilmente dovuto alla primavera 2017 estremamente seccata e priva di nevicate in alta quota.

Per il riempimento del Lago di Pilato, infatti, sono fondamentali le nevicate oltre i 2000 metri di aprile e maggio e la piovosità abbondante negli stessi mesi sui Sibillini. Inoltre in altri anni con abbondanti nevicate sulla costa come nel 2012, il Lago non si era mai unito ed era rimasto ad un livello molto più basso rispetto al suo livello massimo, proprio perché a questa abbondante nevicate del febbraio 2012 non si era susseguita alcuna grossa nevicata ad aprile e maggio in alta quota oltre che era stata una primavera seccata, proprio stessa situazione del 2017. Ieri, 4 giugno 2018, in una ascesa con altri accompagnatori dice il biologo ho potuto verificare che il Lago di Pilato è in salute dopo una primavera molto piovosa e nevosa (in alta quota) e che addirittura ieri i due laghetti che normalmente formano il Lago di Pilato erano uniti a formare la famosa forma a Occhiali Ray Ban del Lago nella sua massima portata. Ora bisognerà verificare se il sisma comunque non abbia sortito alcun che se il Lago terrà bene la portata e non diminuirà velocemente e anche per questa possibile ipotesi, unica certezza è la verifica e osservazione dei fenomeni, come dice il Metodo Scientifico e non sentenze strampalate fatte prima dei tempi d'assai chi. Al tempo una sentenza! A voi le foto di ieri 4 giugno 2018? -> [Clicca qui per guardare le foto](#)

Incendio in un palazzo a Derby: il boato dell'esplosione è impressionante - Corriere TV

[Redazione]

Incendio in un palazzo a Derby: il boato dell'esplosione è impressionante LINK [#]EMBEDEMAILNessun ferito per incendio al palazzo di sei piani | Corriere TV CONTINUA A LEGGERE Un rumore potentissimo e udito in tutta la città: così i residenti di Derby, in Gran Bretagna, hanno descritto il boato dell'esplosione lunedì 4 giugno. Il palazzo di sei piani, situato in centro città, è stato avvolto dalle fiamme ed alla finestra sul tetto si sono viste uscire lunghe colonne di fumo nero e una nuvola di fuoco (Twitter/@phantasyftw)

Torino, al campo rom di corso Tazzoli arrivano le ruspe: lo sgombero dopo l'incendio

[Redazione]

Sono partite questa mattina, le operazioni di sgombero e di messa in sicurezza dell'area di corso Tazzoli, a Torino, occupata da circa 13 anni da un camponomadi non autorizzato parzialmente distrutto, due settimane fa, da un incendio provocato da un generatore di corrente alimentato a combustibile liquido. Le famiglie sono ora ospitate in una palestra della Protezione civile e una zona nell'area di via Onorato Vigliani con delle tende gestite dalla Croce Rossa".
di Alessandro Contaldo [LEGGI L'ARTICOLO](#)

La Polizia di Stato esegue misura cautelare nei confronti di un funzionario del Comune di Livorno

[Redazione]

La Polizia di Stato di Livorno ha eseguito, su delega del Procuratore della Repubblica di Livorno, Ordinanza della Misura Cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Livorno, nei confronti di un Funzionario del Comune di Livorno in servizio presso la Protezione Civile. Le indagini condotte dalla Squadra Mobile, che hanno permesso di raccogliere rilevanti elementi a carico del Funzionario circa il reato di peculato continuato, aggravato dalla recidiva specifica, essendo stato già condannato in primo grado per lo stesso reato per fatti avvenuti nel 2009, sono iniziate da una segnalazione sull'indagato che aveva adottato comportamenti anomali nell'esercizio della sua attività di dipendente del Comune di Livorno quale addetto all'ufficio della Protezione Civile. Dalle attività di investigazione, supportate da intercettazioni, è emerso come l'indagato abbia fatto sistematicamente uso distorto delle funzioni pubbliche in un quadro lavorativo fortemente pregiudicato dalla sua condotta. L'utilizzo sistematico dell'autovettura di servizio per uso privato; appropriazione per consumo personale di beni e materiali ottenuti, a seguito di bandi pubblici, per esigenze di solidarietà della Protezione Civile; così come indebito uso della carta carburante del Comune di Livorno per personali approvvigionamenti di gasolio, sono espressione di una attività illecita protrattasi per mesi e costituita da circa 47 casi di peculato per ora accertati dalla Polizia di Stato durante la prima fase delle indagini. L'ultimo caso risale proprio a ieri quando, tornando con la macchina di servizio da Firenze, perennesima volta, Stefanini riforniva di gasolio la vettura comunale e, contemporaneamente, versava altro gasolio in una propria tanica che, come spesso ha fatto durante le indagini, anche ieri ha portato a casa per il successivo rifornimento dei propri veicoli personali a spese del Comune. Nel corso delle perquisizioni, svolte presso abitazione del Funzionario e gli uffici della Protezione Civile, è stato acquisito materiale documentale. 30/05/2018 (modificato il 05/06/2018) Parole chiave: